GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1878 — ROMA — MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE — NUM. 297

È prossima la pubblicazione dell'

ALBUM NAZIONALE

degli **Indirizzi a S. M. il Re ed all'onorevole Cairoli** per protestare contro l'odioso attentato di Napoli, compilato dai signori Antonio Sacchi e Arturo Adorni, Segretari nella Prefettura di Roma, ed edito dalla Tip. Eredi Botta.

(*Vedi l'Avviso nell'ultima pagina*).

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. 4620 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725, sulla pubblica istruzione;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Gaeta presa in adunanza del 29 aprile 1878;

Sentito il Consiglio superiore della istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola Nautica di Gaeta è riordinata dal 1° dicembre 1878 ad Istituto nautico con le due sezioni per i capitani di lungo corso e di gran cabotaggio.

Art. 2. L'organico dell'Istituto è fissato nel modo che segue:

Presidenza	L.	500
Lingua italiana ed elementi di lettere italiane .	»	1,800
Storia, geografia e diritto commerciale e marittimo	»	2,200
Navigazione, attrezzatura e manovra navale . .	»	1,800
Astronomia nautica e disegno idrografico . . .	»	2,000
Matematiche e disegno lineare	»	1,600
Fisica e meccanica applicata alla nautica, meteorologia e nozioni sulle macchine a vapore	»	1,600
	L.	11,500

Art. 3. Lo Stato ed il comune di Gaeta concorrono a far le spese dello Istituto nella misura e nei modi stabiliti dalla legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Art. 4. Alla spesa degli assegni e degli stipendi per il personale dirigente ed insegnante dell'Istituto si provvederà per l'anno 1878 coi fondi disponibili al capitolo 25 *quinquies* del bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione, capitolo 26, articolo 1 del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura e Commercio, esercizio 1878, e per gli anni successivi colle somme che verranno appositamente inscritte in bilancio ai capitoli corrispondenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 novembre 1878.

UMBERTO.

F. De Sanctis.

Il Num. 4623 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono autorizzate, in aggiunta al bilancio definitivo di previsione della spesa per l'anno 1878, le maggiori spese nella somma complessiva di lire diciannove milioni quattrocentoduemila trecentosessantadue e cent. venti (L. 19,402,362 20), pel pagamento di residui passivi dell'esercizio 1877 e degli anni precedenti, ripartibili tra i Ministeri ed i capitoli secondo l'annessa tabella. È data facoltà al Governo di legalizzare i contratti ed i pagamenti relativi a queste spese, fatte anteriormente alla pubblicazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 dicembre 1878.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

Tabella delle maggiori spese ai residui passivi del 1877 e retro.

CAPITOLI		IMPORTARE delle maggiori spese ai residui 1877 e retro	TOTALE
Num.	Denominazione		
	Ministero di Grazia e Giustizia.		
12	Spese di viaggio e di tramutamento ed indennità di missione	25,000 »	25,000 »
	Ministero degli Affari Esteri.		
2	Ministero - Spese d'ufficio	15,000 »	
10	Sovvenzioni	35,000 »	50,000 »
	Ministero dell'Istruzione Pubblica.		
6	Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni, ecc.	9,000 »	
103	Resti passivi 1860 per le provincie dell'Emilia	49,848 53	58,848 53
	Ministero dell'Interno.		
17	Servizi vari di pubblica beneficenza	182,000 »	
31	Gratificazioni e compensi ai Reali carabinieri	45,000 »	
32	Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragioni di sicurezza pubblica	50,000 »	
33	Fitto di locali (Amministrazione delle carceri)	110,000 »	
41	Indennità di traslocamento agli impiegati, spese per ispezioni e missioni amministrative	60,000 »	
48	Soprasoldo e trasporto alle truppe comandate in servizio di sicurezza pubblica - Soprasoldo agli ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica, e spesa pei carabinieri aggiunti	44,000 »	
53	Spese per il ritiro delle armi della guardia nazionale	50,000 »	
79	Resti passivi delle Amministrazioni dei cessati Governi	130,000 »	
87	Spoleto - Casa di pena - Sistemazione del corpo di guardia militare ed adattamento di nuovi locali	4,000 »	
109	Matera - Carcere giudiziario - Riordinamento del carcere	2,500 »	
113	Orvieto - Carcere nell'ex-convento di S. Pietro - Costruzione di un muro di cinta, ed acquisto di una casetta attigua all'ex-convento	2,000 »	
118	Napoli - Casa di relegazione di Santa Maria Apparente - Costruzione di due sale di lavoro	2,000 »	
127	Teramo - Carcere giudiziario - Costruzione di un pozzo nero	35 »	
131	Catanzaro - Carcere giudiziario - Costruzione di un piccolo fabbricato per gli uffici di direzione, per l'alloggio del direttore e per la sistemazione dell'ingresso principale del carcere	8,000 »	
139	San Leo - Casa di relegazione - Lavori per cambiare il tracciato della strada che conduce allo stabilimento	100 »	
141	Tempio - Casa di forza - Lavori di complemento per il rialzo d'un piano dello stabilimento	1,610 »	691,245 »
	Ministero dei Lavori Pubblici.		
9	Personale (Genio civile)	30,000 »	
12	Manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali e spese eventuali	83,300 »	
52	Servizio postale e commerciale marittimo	43,580 »	
160	Strada nazionale dello Spluga n. IV - Prolungamento delle gallerie delle Acque Rosse per un tratto di metri 56 - Sondrio	661 »	
177	Strada nazionale Marsicana n. LIII - Costruzione di una casa cantoniera di rifugio nel terzo tronco dalla osteria del Cerchio a Forca Caruso - Aquila	1,500 »	
180	Strada nazionale da Cagliari a Terranova - Ricostruzione delle tre arcate del ponte sul torrente Gairo - Cagliari	1,680 »	

CAPITOLI		IMPORTARE delle maggiori spese ai residui 1877 e retro	TOTALE
Num.	Denominazione		
183	Strada nazionale Feltrina n. XLVI - Sistemazione e miglioramento del tratto fra l'arco di Santa Chiara della città di Feltre ed il torrente Sonna oltre San Paolo - Belluno	5,480 »	
185	Strada nazionale da Susa in Francia per il Monginevra n. XII - Sistemaziono del tratto fra Oulx e Cesana - Torino	2,503 »	
203	Strada nazionale da Firenze ad Ancona n. XXVIII - Costruzione di una casa cantoniera da erigersi sulla sommità della salita del Cifo - Perugia	960 »	
204	Strada nazionale da Firenze ad Ancona n. XXVIII - Correzione della ripidissima salita fra la chiesuola della Madonna e la Porta Romana nella città di Tolentino - Macerata	10,910 »	
206	Strada nazionale da Fano al confine colla provincia di Roma n. XXIX - Deviazione della salita del Barzotto dopo Tavernelle - Pesaro	170 »	
208	Strada nazionale Appulo-Lucana n. LX - Primo tronco - Deviazione del tratto di metri 340 prima del ponte Cerzeto sino dopo le Grotticelle - Potenza	1,010 »	
214	Strada nazionale da Palermo a Girgenti per Corleone e Bivona - Sistemazione del primo tratto da Villa Langer presso Palermo, fino al passaggio al livello della ferrovia - Palermo	4,800 »	
219	Strada nazionale Bellunese num. XLVIII - Correzione di una parte della disastrosa riva del Boscon - Belluno	76 »	
220	Strada nazionale Pontebbana n. LI - Ricostruzione del ponte stabile in pietra sulla Roggia del Molino — Udine	1,714 »	
226	Resti passivi del 1861 e precedenti per le provincie napoletane	123,177 33	
250	Porto di Brindisi di 1ª classe - Grande restaurazione	20,000 »	
			331,521 33
	Ministero della Guerra.		
4	Stati maggiori e Comitati	35,562 14	
5	Corpi di truppa dell'esercito permanente	1,614,556 41	
6	Carabinieri Reali	355,082 35	
7	Corpo veterani ed invalidi	272,968 24	
13	Pane alle truppe e sovvenzione per viveri	2,241,114 12	
14	Foraggi ai cavalli dell'esercito	1,365,000 »	
a) 15	Casermaggio	288,805 98	
b) 16	Trasporto, ecc.	525,658 10	
c) 17	Rimonta	6,100,000 »	
25	Rimborsi per trasferte ed incarichi speciali	47,000 »	
32	Approvigionamenti di mobilitazione	1,245,585 76	
34	Armi portatili	331,609 38	
36	Armamento delle fortificazioni	2,322,804 86	
			16,745,747 34
	Ministero della Marina.		
21	Mano d'opera per la manutenzione del naviglio	300,000 »	
23	Carbon fossile ed altri combustibili	1,200,000 »	1,500,000 »
	TOTALE		19,402,362 20

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*

F. SEISMIT-DODA.

Il Num. 4633 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 13 febbraio 1877 che approva il regolamento per l'armamento delle navi dello Stato;

Inteso il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il qui unito regolamento sull'armamento delle navi dello Stato colle annesse tabelle, firmate d'ordine del Nostro Ministro della Marina.

Art. 2. Rimane abrogato il R. decreto 13 febbraio 1877, numero 3699.

Rimane pure abrogata qualunque disposizione che risulti contraria alla presente Nostra determinazione.

Art. 3. Sono mantenuti in vigore per quanto non contrariano la presente disposizione:

Il Regio decreto 2 aprile 1873, n. 1352, e annesso regolamento circa la Scuola d'artiglieria navale;

Il Regio decreto 15 novembre 1874, n. 2254, circa l'istituzione della categoria Torpedinieri e della Nave Scuola Torpedinieri;

Il regolamento annesso al Regio decreto 6 maggio 1875, numero 2504, circa la Regia Scuola navale dei Mozzi;

Il Regio decreto 25 febbraio 1876, n. 2976, circa l'armamento del Regio piroscafo « Washington » per lavori idrografici sulle coste del Regno;

Il Regio decreto 5 marzo 1876, n. 3009, circa l'istituzione di una Scuola di Fuochisti a bordo di una nave dello Stato.

Art. 4. In caso di speciale armamento d'una R. nave viene provveduto con R. decreto alla composizione dello stato maggiore e dell'equipaggio.

Art. 5. Le disposizioni contenute nel presente decreto avranno effetto a partire dal 1° gennaio 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 ottobre 1878.

UMBERTO

DI BROCCHETTI.

(NB. *Seguono il regolamento e le tabelle che saranno pubblicati nei prossimi numeri*).

IL MINISTRO DEL TESORO

Vedute le leggi 15 marzo 1860, n. 145, del Governo della Toscana, e 24 gennaio 1864, n. 1686, del Regno d'Italia;

Veduta la legge 23 giugno 1873, n. 1437 (Serie 2a), che autorizza le affrancazioni in confronto del Demanio e del Fondo per il Culto, delle annualità inferiori a cento lire, mediante il pagamento di somme corrispondenti al valore della rendita pubblica, dovute a termini delle dette leggi, preso per base il prezzo periodicamente fissato dal Ministro delle Finanze;

Veduto il R. decreto 8 giugno 1873, n. 1392 (Serie 2a), per il quale la quotazione della rendita dei consolidati si effettua senza tenere conto della cedola del semestre in corso;

Veduto il Ministeriale decreto 14 giugno p. p., nn. 32816/8339, con cui furono determinati i prezzi di base preaccennati, valevoli per il semestre in corso;

Ritenuto che il prezzo della rendita per le affrancazioni venendo determinato con riguardo alla decorrenza della medesima dal semestre successivo a quello in corso, è necessario che gli effetti delle affrancazioni siano protratti alla fine del semestre in cui sono stipulati, col pagamento del corrispondente rateo dell'annualità,

Determina:

Art. 1. Il prezzo in base al quale si dovrà conteggiare la rendita dovuta nelle affrancazioni di annualità inferiori a lire cento, a termini della legge 23 giugno 1873, n. 1437 (Serie 2a), è fissato dal 1° gennaio a tutto giugno 1879:

a) Per il consolidato *cinque* per cento, di lire *settantanove* e centesimi *quaranta* per ogni lire 5 di rendita;

b) Per il consolidato *tre* per cento, di lire *quarantasette* e centesimi *sessantacinque* per ogni lire 3 di rendita.

Art. 2. L'annualità affrancata dovrà essere corrisposta fino a tutto il 30 giugno 1879.

Il presente decreto sarà registrato dalla Corte dei conti.

Dato a Roma, il 13 dicembre 1878.

Pel Ministro: P. SCOTTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi procedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 4a categoria, con l'onorario di annue lire 700, per l'ufficio sanitario in Ferrara, viene a tale effetto aperto un concorso per *titoli*, in conformità del regolamento approvato con decreto Ministeriale del 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono prendere parte al detto concorso debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 gennaio 1879, le loro istanze corredate dei documenti prescritti dall'articolo 2 di detto regolamento, di cui i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le Prefetture e Sottoprefetture del Regno.

Roma, 16 dicembre 1878.

Il Direttore Capo della 4a Divisione

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di botanica, vacante nella Regia Università di Padova.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di botanica, vacante nella Regia Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di febbraio 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 16 dicembre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione

P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di chimica generale, vacante nella R. Università di Catania.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di chimica generale, vacante nella Regia Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 31 dicembre prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 29 ottobre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo comprese nella 39ª estrazione, seguita in Firenze il 16 dicembre 1878, in ordine progressivo (Regio decreto 23 dicembre 1859 e legge 5 maggio 1870).

43 della 1ª emissione da L. 400 caduna creazione 26 marzo 1855.

45	421	487	895	1017	1622	1775	2184
2268	2344	2573	2740	3173	3261	3288	3569
3588	3786	4897	5179	5303	6366	6576	6580
6651	6817	6968	6978	7121	7680	8015	8162
8805	8899	9066	9120	9705	9726	9890	10034
10152	10869	10915					

32 della 2ª emissione da lire 500 caduna creazione 21 agosto 1857.

998	1212	1354	1770	2200	2349	2933	3275
4351	4631	5130	5733	6245	6602	6645	6849
7324	7491	7504	8148	8606	8754	9482	11256
11300	11825	12359	12418	14199	14927	15049	15521

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1878, e dal 1º gennaio 1879 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale, mediante restituzione delle stesse Obbligazioni munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè: quelle di 1ª emissione colle cedole dal 48 al 120, e quelle di 2ª emissione colle cedole dal 44 al 90.

Firenze, li 16 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

Il ff. di Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Vº per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
A. PINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 532900 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 137600 della soppressa Direzione di Torino), per lire 90, al nome di Nicolari Domenico e *Prospero* del vivente Giacomo, domiciliati in Cisano sul Neva, minori, sotto la legittima amministrazione di detto loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nicolari Domenico e *Prospera* di Giacomo, minori, sotto la legittima amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Cisano sul Neva, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 16 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 600388 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 160, al nome di Camilla *Maria* fu *Giuseppe*, nubile, minore, sotto l'amministrazione della *madre* tutrice Vincenza Tortone, vedova Camilla, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Camilla *Maria Teresa* fu *Luigi*, nubile, minore, sotto l'amministrazione della sua *ava paterna* Vincenza Tortone, vedova Camilla, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 16 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite li* 14 *dicembre* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	63	76	70	25	90
FIRENZE	49	59	6	57	75
NAPOLI	78	6	9	3	52
TORINO	48	30	22	7	13
BARI	70	11	83	2	23
MILANO	12	26	1	62	43
VENEZIA	89	20	6	61	14
PALERMO	63	78	74	72	52

SOPRINTENDENZA GENERALE
DELL'ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI

Per disposizione di S. E. il Ministro dell'Interno devesi provvedere per concorso l'ufficio di secondo aiutante nell'Archivio provinciale della 2ª Calabria Ulteriore in Catanzaro, ed al quale è annesso lo stipendio di annue lire mille.

Il relativo esperimento si terrà nella sede di questa Sopraintendenza in Napoli nei giorni che verranno con altro avviso designati, e cadrà sulle seguenti materie:

1° Lingua latina con un doppio saggio dall'italiano in latino e dal latino in italiano;

2° Lingua italiana con un componimento sopra un tema dato;

3° Finalmente nomenclatura e qualità degli atti pubblici giudiziari ed amministrativi.

Gli aspiranti per essere ammessi al concorso dovranno esibire i seguenti documenti nell'uffizio del segretariato:

Fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente ha compiuti gli anni 18;

Attestato di essere cittadino italiano;

Fede di penalità netta di crimini e delitti.

La iscrizione al concorso mercè i documenti designati sarà aperta improrogabilmente sino al 15 gennaio prossimo 1879.

Napoli, 9 dicembre 1878.

L'archivista segretario: Cav. Vincenzo Batti.

Il Sopraintendente: Camillo Minieri Riccio.

CONCORSO AL PREMIO RIBERI
per gli ufficiali medici, scadente il 31 *marzo* 1880

Programma.

« Sarà aggiudicato un premio di lire mille alla migliore delle Memorie redatte da ufficiali del corpo sanitario militare sul seguente tema: *della tisi nell'esercito.* »

Condizioni del concorso.

1° Nessuna Memoria, per quanto pregevole, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà soddisfatto a tutte le esigenze del programma.

2° Le Memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, con caratteri chiaramente leggibili.

4° Potranno concorrere solamente gli ufficiali medici dell'esercito e della marina, tanto in attività di servizio, quanto in aspettativa od in ritiro. Ne sono però eccettuati i membri del Comitato di Sanità militare e della Commissione aggiudicatrice del premio.

5° Ciascuna Memoria dovrà essere contrassegnata da una epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una annessavi scheda suggellata, contenente il casato, il nome, il grado ed il luogo di residenza dell'autore.

6° Sarà evitata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore, altrimenti questi perderà ogni diritto al conferimento del premio.

7° Verrano soltanto aperte le schede della Memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole; le altre schede saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle Memorie all'ufficio del Comitato di Sanità militare è il 31 marzo 1880; quelle che pervenissero in tempo posteriore sarebbero considerate come non esistenti.

9° La pubblicazione, nel *Giornale di Medicina Militare,* dell'epigrafe delle Memorie presentate al concorso servirà di ricevuta ai loro autori.

10° Il manoscritto delle Memorie presentate al concorso apparterrà di dritto al Comitato di Sanità militare, con piena facoltà ad esso di pubblicare per mezzo delle stampe quello della Memoria premiata.

L'autore però della Memoria premiata è altresì libero di dare collo stesso mezzo pubblicità al proprio lavoro, anche emendato e modificato, purchè in questo caso faccia sì che da una prefazione o dal testo del libro si possano conoscere tutti gli emendamenti e le modificazioni introdottevi posteriormente all'aggiudicazione del premio.

Il Presidente del Comitato di Sanità militare
maggiore generale medico
Cortese.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nel momento in cui sabato scorso il Senato francese stava per intraprendere l'esame di quella parte dei bilanci che concerne i servizi generali dei ministeri, il signor Gontaut-Biron espresse il desiderio che il ministero desse al Senato qualche informazione circa la situazione della Francia rispetto agli affari esteri.

Il signor Gontaut-Biron si felicitò di vedere che la politica seguita dall'attuale ministero corrisponde a quella dei ministeri precedenti, cioè a dire la politica della pace e della neutralità; chiese che vi si perseveri; fece istanza perchè venga presentato alla Camera il dispaccio con cui la Turchia venne invitata ad eseguire il trattato di Berlino, nonchè la risposta che venne data al dispaccio medesimo; disse di non dividere le inquietudini che taluni sembrano aver concepite a causa del ritardo nella esecuzione del trattato di Berlino; conchiuse esprimendo la fiducia che il ministro degli affari esteri non lascierà pericolare alcuno degli interessi della Francia.

Il ministro degli affari esteri, signor Waddington, ringraziò il preopinante dei termini cortesi nei quali egli si era espresso; disse di poter soddisfarlo e di essere inoltre contento dell'occasione che gli si offeriva di esporre ciò che fu fatto dall'epoca del trattato di Berlino in poi.

" Voi sapete, signori, continuò il sig. Waddington, quale è stata la condotta dei plenipotenziari francesi. Essa fu prudente e leale. E voi sapete anche quale mandato essi avevano ricevuto.

" L'ordine del giorno votato dalla Camera li invitava a difendere energicamente gli interessi speciali della Francia; a fare tutti i loro sforzi per il mantenimento della pace europea ed a non impegnare in nessuna guisa la libera azione del nostro paese.

" Queste preoccupazioni, che furono ad un tempo quelle del governo e della Camera dei deputati, vennero da noi considerate come le nostre istruzioni, ed hanno ispirata la nostra condotta. Ci siamo recati liberi al Congresso di Berlino e liberi ne siamo tornati. La nostra libertà è intatta.

" E tuttavia, bisogna ben riconoscerlo, la nostra situazione era ben delicata e difficile, giacchè era la prima volta dopo i nostri disastri che la Francia entrava per la maggior porta nel concerto delle grandi nazioni.

" Non tocca a me di apprezzare la nostra condotta in simile circostanza. Mi basti solo il dire che giammai fui compreso da un più alto senso di responsabilità. Ho cercato di fare il debito mio e spero di averne ottenuta la stima e la simpatia di tutti i plenipotenziari, poichè tutti oggimai sanno che la politica francese è leale, franca e senza alcun secondo fine.

" Le nostre relazioni con tutte le potenze in questo momento sono eccellenti, e le nostre corrispondenze coi diversi gabinetti recano l'impronta della più schietta cordialità.

" Dopo il Congresso il governo si è adoperato a fare eseguire le diverse clausole del trattato.

" È notorio che questo trattato non va immune da critiche. Si è detto che esso contiene delle clausole poco favorevoli e poco gradevoli alla Francia. Non lo neghiamo. Ma dal punto che avevamo posta la nostra firma sotto al trattato, il dover nostro era di comportarci in modo che ciascuno lo rispettasse al pari di noi. Senza dubbio il trattato di Berlino ha principalmente il carattere di un compromesso, di una transazione fra interessi gelosi, tra influenze rivali. È un compromesso, e appunto per questo durerà più di ciò che si creda.

" Noi non abbiamo mancato di invitare tutti alla esecuzione scrupolosa di ogni clausola affine di evitare all'Europa nuove complicazioni. Tale fu continuamente la nostra politica dopo il Congresso, e mi gode l'animo di constatare che, infuori di alcune velleità di tentativi diretti ad eludere la stretta esecuzione del trattato, tutte le potenze hanno terminato col dividere l'avviso nostro.

" A quest'ora già la maggior parte delle clausole del trattato sono state eseguite. In particolare quelle che riguardano certi riparti e distribuzioni nuove di territorio. Batum e l'Armenia vennero ceduti alla Russia che sgombrò Erzerum. Le stipulazioni relative allo scambio della Dobrucia colla Bessarabia furono eseguite. Anche la cessione del distretto di Kothour alla Persia è avvenuta. La Bosnia e l'Erzegovina sono pacificate. L'amministrazione vi funge liberamente. La convenzione di occupazione fra l'Austria e la Turchia è sul punto di venire stipulata. Nel Montenegro sussiste tuttavia qualche difficoltà riguardo alla cessione di Podgoritza al principato, ma ciò deriva specialmente da ostacoli locali che saranno superati.

" La parte più difficile e più contenziosa del trattato, quella che si riferisce alle frontiere dei diversi territorii, sta anch'essa per essere compiuta mercè della cessione di Vrania alla Serbia. La circoscrizione della Rumelia è sospesa unicamente a causa della stagione. Ed in genere queste difficoltà e queste lentezze provengono assai meno da mancanza di affiatamento di quello che dallo stato del paese e dall'antagonismo delle razze, dei costumi e delle credenze, e saranno appianate colla buona volontà di tutte le potenze.

" Vengo alla questione greca. Voi, signori, sapete perchè i plenipotenziari francesi hanno preso particolarmente a cuore la questione greca. Questo nostro contegno rientra nella nostra politica tradizionale. Sotto la Restaurazione la spedizione di Morea ha possentemente contribuito a fondare la indipendenza ellenica. La Francia aveva il dovere di non abbandonare la sua cliente del Mediterraneo. E un tal dovere non era solo della Francia, ma di tutta Europa. „

Rammentati alcuni precedenti storici e fatte alcune considerazioni sulla situazione politica e geografica della Grecia, il signor Waddington disse che ciò che la Francia vuole a questo proposito è appunto quello che chiedeva il re Leopoldo quando gli venne offerta la corona ellenica dopo che i turchi ebbero sgombrata la Grecia.

" Ciò che noi chiediamo, disse il ministro, è che la Grecia posseda il golfo di Volo e il golfo di Arta, e posseda metà della Tessaglia e metà dell'Epiro.

" L'importante è che questi interessi vengano soddisfatti in armonia cogli interessi della Porta.

" E quello che noi dobbiamo desiderare è che l'opera del Congresso di Berlino possa durare. Al quale scopo occorre che la Porta non possa essere inquietata e che essa possa amministrare senza temere rivolte alla sua frontiera.

" In che consiste dunque la questione? Il signor Gontaut-Biron chiese notizia della circolare da me inviata alle potenze. Non sono ancora in grado di pubblicare un tale documento, a motivo che la circolare riguarda taluni atti che avrebbero da compiersi in certe eventualità che non si sono ancora verificate. E sarebbe contrario agli usi diplomatici il pubblicare un documento il quale non ebbe ancora la sua esecuzione. Appena però mi sia dato di farlo, non solo pubblicherò la circolare in questione, ma anche tutta la corrispondenza relativa agli affari di Grecia.

" Onde rassicurare il preopinante dirò tuttavia, fino da adesso, che prima di fare le mie proposte relative alla Grecia io usai la precauzione di intendermi colle altre potenze. Non fu una pratica isolata quella che noi abbiamo fatta. La nostra iniziativa si appoggiava al concorso delle altre potenze. E continueremo in questo medesimo sistema; non faremo nulla che possa impegnare isolatamente l'azione della Francia. „

Il ministro conchiuse il suo discorso, che venne a parecchie riprese applaudito, con queste parole: " Assicuro di nuovo il Senato ed il paese che noi non abbiamo alcun vincolo od alcun impegno con qualsiasi potenza. Le nostre relazioni con tutti sono eccellenti. L'Europa ha fiducia nel governo francese. Noi non abbiamo alcun sottinteso. Liberi siamo tornati dal Congresso di Berlino, liberi siamo e liberi ci manterremo. „

Un telegramma da Costantinopoli, 15 dicembre, pubblicato dall'*Agenzia Havas*, annunzia che il Sultano ha approvato l'idea di trattare direttamente colla Grecia la quistione delle frontiere, ma che non emetterà l'*iradè* relativo se non dopo avere esaminato il tracciato proposto dalla Porta, la quale non tratterà punto sulle basi indicate dal Congresso di Berlino.

La Commissione per la delimitazione delle frontiere sarà nominata verso la fine della settimana. La Porta notificherà quindi alla Grecia le basi sulle quali ella intende trattare e inviterà il governo greco a nominare a sua volta dei commissari.

Caratheodory pascià, il nuovo ministro degli esteri, è stato ricevuto dal Sultano, che lo ha intrattenuto a lungo delle quistioni pendenti.

Il Sultano ha respinto energicamente la proposta che gli è stata fatta dal granvisir Kheredine pascià di nominare Midhat pascià presidente del Consiglio di Stato.

Si assicura che Suleyman pascià, appena sarà stato assolto, verrà nominato ministro dell'artiglieria.

Mentre l'ambasciatore inglese, sir Layard, smentisce formalmente a Costantinopoli la notizia corsa di trattative che

si sarebbero avviate fra la Turchia e l'Inghilterra allo scopo di concludere una nuova Convenzione, e dichiara non essersi mai fatto parola nè di cessione definitiva all'Inghilterra dell'isola di Cipro, nè d'altri accordi per cessione ed occupazione di territorio, la *Politische Correspondenz* è informata dal suo corrispondente di Costantinopoli che si attendeva la immediata conclusione di una nuova Convenzione, la quale avrebbe un'importanza politica assai più grande di quella del 4 giugno relativa a Cipro.

La sollecita conclusione di questa Convenzione vuolsi mettere in relazione cogli avvenimenti occorsi recentemente nella capitale turca. Non si tratterebbe più soltanto di alcune stazioni navali che verrebbero accordate all'Inghilterra, ma questa occuperebbe anche permanentemente colle sue truppe di terra alcuni punti strategici dell'impero turco. Quali stazioni navali si indicano i porti di Alessandretta e Suedie.

Un dispaccio elettrico da Filippopoli 14 dicembre annunzia quanto appresso:

" Il signor Schmidt, direttore delle finanze per la Romelia orientale, accompagnato da lord Donoughmore è stato male accolto nel suo giro d'ispezione a Haskeui e Yenizagra.

" Il capo del distretto di Haskeui si è rifiutato di riconoscere il signor Schmidt come capo dei servizi finanziari e di consegnargli i registri e la cassa, malgrado le nuove istruzioni che gli furono inviate dal governatore di Filippopoli.

" Dietro domanda del signor Schmidt, gli agenti finanziari di Yenizagra hanno consentito a riconoscerlo come loro capo; ma mentre il signor Schmidt verificava la cassa ed i registri, circa duecento abitanti, sembrando obbedire ad una parola d'ordine, invasero i dintorni dell'ufficio e, col loro atteggiamento ostile, hanno obbligato il signor Schmidt ad interrompere la verifica.

" Il commissario austriaco, signor Collay, che si trovava a Yenizagra, ha chiesto in seguito alla folla se riconosceva il signor Schmidt come capo dell'amministrazione finanziaria. La folla ha risposto negativamente. Il signor Collay ha domandato in seguito alla folla se riconosceva l'autorità del generale Stolipine. La folla ha risposto pure negativamente, aggiungendo ch'ella non conosceva che il principe Dondukoff Korsakoff.

" Le autorità avendo quindi dichiarato che non potevano far rispettare il direttore delle finanze, il signor Schmidt ha rinunziato al suo giro d'ispezione ed è ritornato a Filippopoli con lord Donoughmore.

" Dicesi che il generale russo Stolipine abbia revocato il sottoprefetto di Haskeui. „

Scrivono da Berlino, in data 15 dicembre, affermarsi da buona fonte che le voci relative alla prossima nomina del conte Schouwaloff al posto di ministro dell'interno in Russia, in luogo del generale Timascheff, sono ancora premature. Non è probabile che il conte Schouwaloff abbandoni prossimamente il suo posto a Londra, ove è trattenuto, per qualche tempo ancora, dalle quistioni diplomatiche pendenti.

È del pari priva di ogni fondamento la voce che il viaggio del conte Schouwaloff a Livadia stesse in relazione col progetto di una Costituzione che l'imperatore Alessandro intenderebbe di concedere immediatamente alla Russia. Durante il soggiorno del conte Schouwaloff a Livadia non si è fatto cenno di un simile progetto, nè a Pietroburgo è stato elaborato fino ad ora alcun progetto di Costituzione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 17. — L'Inghilterra continua a contestare l'applicazione delle capitolazioni all'isola di Cipro.

Ebbero luogo alcuni conflitti fra gli ufficiali turchi ed inglesi impiegati nelle linee di Tchataldjia.

Londra, 17. — Il *Times* ha da Kurum:

« La tribù dei Mangal attaccò un distaccamento che scortava un convoglio inglese nel passo di Saperi. L'attacco fu respinto. Gli inglesi ebbero 3 morti e 14 feriti.»

Madrid, 17. — Il Senato approvò con un emendamento la legge sulla proprietà intellettuale, letteraria ed artistica, la quale comprende pure i dispacci telegrafici.

Il governo, un mese dopo la promulgazione di questa legge, denunzierà i trattati esistenti colla Francia, coll'Inghilterra, col Belgio, coll'Italia, col Portogallo e coi Paesi Bassi, e farà altri trattati per assicurare la completa proprietà internazionale.

Atene, 17. — La Camera dei deputati votò in prima lettura il progetto del prestito di 60 milioni di dramme, il quale servirà esclusivamente a levare il corso forzoso ed a dotare la Cassa dei ponti e strade.

La regia nave italiana *Guiscardo* è partita per Candia.

Berna, 17. — Quattordici deputati presentarono un'interpellanza circa la sospensione del diritto di libera stampa.

Essi riconoscono la necessità e l'urgenza delle misure prese contro un giornale criminoso, ma domandano che siano prese misure ulteriori per tradurre i colpevoli dinanzi ai tribunali.

Pietroburgo, 17. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che non si è mai trattato di un accomodamento riguardo all'occupazione di Merv per parte dei russi.

L'asserzione che pendano trattative fra le potenze per un'occupazione mista della Rumelia, dopo il ritiro dei russi, è pure priva di fondamento.

Buda-Pest, 17. — La Camera dei deputati discusse il progetto del bilancio provvisorio pel 1° trimestre 1879.

Tisza domandò un voto di fiducia, il quale fu approvato con 199 voti contro 125.

Bucarest, 17. — Nella Commissione rumano-russa, incaricata della delimitazione della frontiera, sono sorti gravi dissensi per alcuni laghi del Danubio.

Suleyman pascià, ministro della Turchia, consegnò al Principe le sue credenziali. Da ambe le parti furono espressi voti pel mantenimento dei rapporti amichevoli fra le due potenze.

Londra, 17. — *Camera dei Comuni* — Il ministro Cross dimostra che le notizie sullo stato deplorevole dei distretti manifatturieri sono esagerate, e che non esiste alcuna causa d'allarme.

Northcote annunzia di avere ricevuto una lettera di Layard, il quale chiede la garanzia inglese pel prestito ottomano, ma dice che egli non ebbe il tempo di esaminare la quistione. Layard non diede alla Porta alcuna speranza che la sua domanda sarebbe accolta.

Northcote soggiunge che il gabinetto non farà nulla senza il consenso del Parlamento. (*Applausi*)

Londra, 17. — La Camera dei Lordi e quella dei Comuni furono aggiornate al 13 febbraio.

Versailles, 17. — *Seduta del Senato.* — Bardoux, rispondendo ad una interpellanza circa il collocamento in disponibilità

di Dareste, rettore della Facoltà di Lione, respinge l'accusa che Dareste sia stato colpito perchè cattolico. Il ministro afferma il rispetto dell'Università per le credenze religiose e dice che vigilerà perchè sieno sempre rispettate.

Discutesi quindi il bilancio dei culti.

Belcastel propone un emendamento il quale ristabilisce il credito di 200,000 franchi in favore dei preti che funzionano come curati, il qual credito era stato soppresso dalla Camera.

Bardoux deplora questa soppressione del credito e promette di difenderlo nell'anno venturo.

Rampon, del centro sinistro, dichiara che egli ed i suoi amici volevano votare l'emendamento, ma che, dinanzi alla promessa del ministro, acconsente all'aggiornamento. Egli fa un elogio del clero. *(Applausi dalla destra ed anche da una parte della sinistra)*

L'emendamento di Belcastel è approvato con 169 voti contro 112.

Questa votazione obbligherà la Camera a discutere nuovamente il bilancio prima del 31 dicembre.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Ieri, 17, S. M. la Regina riceveva una rappresentanza degli Asili infantili israelitici di Roma, composta del presidente signor Giacomo Alatri, figlio del cav. Samuele, del vicepresidente cav. D. R. Segrè, dell'ispettore capo, ingegnere Vittore Ravà, della direttrice signora Eugenia Ravà-Sorani, di tre bambine e tre fanciulletti.

La bambina Elda Gallico presentava a nome di tutti gli alunni un bel paniere di fiori, che la Maestà Sua gradiva moltissimo, e quindi declamava una breve ed affettuosa poesia, terminata la quale, S. M. la Regina domandò al presidente quanti alunni dei due sessi frequentassero gli Asili, quale metodo si seguisse nello insegnamento, e fece tante altre domande che provavano come la Maestà Sua s'interessi vivamente per il continuo progresso della benefica istituzione.

Essendo quindi entrato nella sala S. A. R. il Principe di Napoli, la Maestà Sua domandò i loro nomi a tutti i bambini, ed encomiandone la franchezza e la grazia infantile, li incoraggiò a continuare a studiare, e quindi si accomiatò da tutti con quella squisita amabilità che è pregio precipuo dell'augusta nostra Regina.

Nuovi esperimenti della macchina stenografica Michela. — Il giorno 15 dicembre, scrive la *Perseveranza* del 17, la Società Pedagogica di Milano raccoglievasi in adunanza straordinaria, con un notevole concorso di soci, per assistere a nuovi esperimenti della macchina stenofonografica del prof. Michela.

Nel secondo Congresso Pedagogico che si tenne in Milano sino dall'anno 1863 era stato emesso un verdetto di approvazione del processo Michela come metodo razionale, ma veniva espressa la riserva che si dovesse innanzi tutto assicurarsi se poteva il processo essere riprodotto con tale agevolezza da creare una nuova scuola stenografica da sostituirsi ai metodi sinora in uso.

Il prof. Michela espose all'adunanza i principii che reggono la sua invenzione sotto il triplice rapporto fonico, grafico e meccanico. Sotto il riguardo fonico il suo processo si atteggia a riprodurre tutte le combinazioni glottiche del linguaggio umano. Dal lato grafico la sua scrittura stenografica è così semplice che riducesi a sei soli segni che numericamente si raggruppano. Dal lato meccanico poi il suo cembalo scrivano non ha che dieci tasti, i quali imprimono i segni stenografici su rottoli di carta posti in movimento automatico, ed è di così facile uso che gli stessi ciechinati degli Istituti di Milano lo apprendono quasi istantaneamente.

Dopo queste spiegazioni date dall'inventore fra l'unanime applauso, si dettarono dai soci intervenuti all'istitutrice sig^a Anna Violetta, applicata all'uso della macchina, svariate proposizioni e sentenze nelle lingue greca, latina, italiana, francese, tedesca ed inglese, e vennero queste scritte stenograficamente e lette con una prontezza ed una esattezza meravigliosa. Si proferirono anche proposizioni colla massima celerità di voce, e vennero istantaneamente riprodotte.

In seguito ai fatti esperimenti la Società deliberava di far eleggere dalla propria presidenza una speciale Commissione col mandato di prendere in nuovo esame questa meravigliosa invenzione, e riferirgli fra breve se si può creare con essa una nuova scuola stenografica da sostituire agli attuali metodi stenografici, e se può anche entrare a far parte dei nuovi avvedimenti didattici applicabili alle scuole.

La colonia italiana di Praya. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 16 scrive:

Poco tempo fa partiva da Genova per Montevideo il vapore *Italia*, della casa Piaggio, con a bordo undici piccole barche: sette smontate a pezzi e quattro su coperta belle intiere e *armate*. E queste sono state costrutte a Viareggio per la Colonia italiana che popola oggigiorno l'isola di Praya, una dell'Arcipelago del capo Verde.

L'Isola di Praya, che vuolsi scoperta dai genovesi perchè trovasi su vecchi portolani notata col nome genovese di *Brasa* (Bragia) e con suvvi una croce che era l'arma di Genova, e che passò nel dominio portoghese, ancora pochi anni sono non era abitata che da pochi africani, e visitata da qualche piccolo naviglio e non aveva nessuna importanza. Ma ora tutto è cambiato d'aspetto; da due anni alcuni viareggiani vi si stabilirono ed il numero aumenta di giorno in giorno e colà si è formata una vera colonia di più di 200 italiani, che vivono e guadagnano assai nella pesca del corallo, che esercitano su di un banco scoperto da un marinaio di Viareggio a poca distanza.

Già sono a Praya alcune barche destinate alla pesca, ma tosto giungeva l'*Italia* col soccorso di altre undici e di ottanta persone tra calafati e pescatori, e la Colonia acquisterà nuovo elemento di vigore e di ricchezza.

Il governo portoghese diede ampia franchigia per la pesca del corallo alle due Società di Viareggio che scoprirono il banco, e l'Italia inviò colà un agente consolare.

L'avvenire di Praya sembra accertato, e diverrà stazione di traffico, producendo in abbondanza caffè ed altro, epperciò la Colonia nostra avrà florida e sicura vita.

Nuovo battello porta-torpedini inglese. — Scrivono da Londra al *Journal Officiel* che l'ammiragliato inglese fa attualmente costruire, nei cantieri navali di Poplar, un battello porta-torpedini, di nuovo modello, che non avrà cappe di camino, e la cui rapidità si calcola debba essere di 18 nodi all'ora.

Notizie del Canadà. — Dalla *Guida e Catalogo ufficiale del Canadà alla Esposizione universale di Parigi*, stata pubblicata ultimamente dal signor I. Keefer, togliamo i seguenti dati statistici:

« Per il continuo e progressivo sviluppo delle sue ferrovie, il Canadà occupa l'ottavo posto e precede l'Italia e la Norvegia, che lo precedono in quanto a marina mercantile. Infatti, egli ha 5700 miglia di strade ferrate, vale a dire una quantità maggiore che non la Spagna, l'Ungheria ed il Belgio. Se poi si vuole conoscere la proporzione che la lunghezza totale della rete ferroviaria ha con la popolazione, il Canadà precede tutti quanti gli Stati europei, e ciò è tanto vero ch'egli ha un miglio di strada ferrata per ogni 690 persone, nel mentre che in Inghilterra si ha un miglio

per ogni 1859 persone ed in Francia un miglio per ogni 2860 abitanti.

« Le pescherie del Canadà (astrazione fatta da Terra-Nuova, che non ne fa parte) impiegano circa 1400 vascelli, 22,000 barche, più di 52,000 uomini, ed un capitale di 3,535,000 dollari.

« Le ricchezze minerali del Canadà sono enormi, e si può dire che fino al giorno d'oggi sono quasi intatte, poichè, sebbene il carbon fossile sia abbondante e di ottima qualità, e quantunque lo si trovi in prossimità del mare, egli è quasi completamente escluso dagli Stati Uniti stante l'elevato dazio; e sul mercato, assai ristretto, del Canadà deve lottare con la concorrenza non solamente della legna da ardere, che è abbondante ed a poco prezzo, ma altresì con il carbon fossile inglese, che vi è trasportato come zavorra dagli immensi vascelli che vanno ad imbarcare del legname da costruzione a Quebec, ove il carbon fossile inglese è spesso venduto a minor prezzo che non a Londra.

« La stessa causa contribuisce ad arrestare la fabbricazione del ferro e del sale, perchè ambe lue questi articoli sono portati a Quebec come zavorra.

« I metalli ed i minerali più preziosi che attualmente si estraggano e si lavorino nel Canadà sono l'oro, l'argento, il rame, il piombo, il ferro, il carbon fossile, la piombaggine, il fosfato di calce, la mica, il barite, l'amianto, la lavagna, il gipso, il petrolio, il sale gemma, le piriti di ferro, l'antimonio ed il manganese.

« Per terminare questi sommari cenni statistici aggiungeremo che nel Canadà la marina mercantile va aumentando nella proporzione di 50,000 tonnellate all'anno, e che oggidì essa occupa il quinto posto nella marina mercantile del mondo intero. »

Decessi. — La *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 17 annunzia che il giorno prima, in età di 74 anni, cessò di vivere in quella città l'illustre botanico professore cav. Giuseppe Bertoloni.

— Leggiamo nel *Figaro* del 15 che il dottore Bazin, medico onorario degli ospedali di Parigi ed ufficiale della Légione d'Onore, è morto nella grave età di 72 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

L'Italia vivente, studi sociali di LEONE CARPI (Milano, Vallardi editore, 1878).

Continuazione e fine — Vedi numeri 295 e 296

III.

Sì, il *porro unum est necessarium* consiste nel progresso parallelo di tutte le branche dell'attività intellettuale, morale e materiale del paese. Sì, siamo convinti che tutti gli interessi sono solidali e che la ricchezza politica non può svilupparsi che mercè il libero slancio dei commerci e delle intelligenze. Sì, all'agricoltura, che dovrebbe essere la prima forza e industria dell'Italia, occorre provvedere, e alle plebi urbane e rustiche, ancora non del tutto moralmente redente, bisognerà infonder vita, ed è lecito esprimere il desiderio che il lavoro, fonte d'ogni benessere, scuola d'ogni moralità, sia più onorato e compensato, e diventi un'abitudine, una religione pel nostro popolo. Ma, per carità, badiamo alla scelta dei mezzi se si vuole raggiungere il fine.

L'egregio Carpi, per esempio, vagheggia lo Stato onnipotente, lo Stato tutore e amministratore, lo Stato che tutto vede e a tutto provvede, lo Stato che soccorre, occorrendo, alle languenti industrie paesane con una guerra di tariffe e calpestando la teoria del libero scambio. L'egregio Carpi invoca più volte l'autorità del conte di Cavour. Ma crede egli che avrebbe trovato assenziente il grande ministro in queste sue idee circa le attribuzioni e i doveri dello Stato e i provvedimenti necessari per far ricco il paese? Crede egli che il conte di Cavour non avrebbe fatto una larga parte all'iniziativa privata e allo spirito d'associazione, e, pur sollecito di moltiplicare strumenti di concordia e di progresso e di benessere, si sarebbe acconciato a credere dannosi i grandi opifici, nociva al principio della libera concorrenza l'agglomerazione di immensi capitali, distruttrici delle industrie casalinghe le grandi macchine e la potenza concentrata della forza motrice, veri capitali dell'ozio e della diffidenza i denari che affluiscono alle Banche, alle Casse di Risparmio, nei titoli garantiti dal Governo, nei prestiti a comuni e provincie, nelle operazioni aleatorie di credito?

Il Carpi ci ricorda opportunamente la sentenza di Cavour: " il risorgimento politico d'una nazione non deve andar disgiunto dal suo risorgimento economico. „ Ma nella raccolta dei discorsi parlamentari del sommo statista, una raccolta che costituisce un vero documento di vita politica, troviamo certe riflessioni importanti relativamente all'agricoltura, che oggi si vorrebbe far risorgere per sola virtù di Governi. " Non valgono eccitamenti ufficiali — diceva il conte di Cavour alla Camera Subalpina nel 1857 — non bisogna parlare di agricoltura ufficiale. In ciò si spende molto denaro, si seminano molte distinzioni, molte croci e molti favori, e si raccolgono pochissimi frutti. Si rendano soltanto più agevoli le comunicazioni con riforme ben intese, si renda più facile il credito; *affidiamoci all'attività e all'ingegno dei nostri concittadini.* „

No, noi non crediamo si provveda a tenere in onoranza la memoria e gli insegnamenti del conte di Cavour, facendoci, sulle orme del Carpi, a considerar come perniciose le dottrine della libera concorrenza, a suggerire la necessità di un po' di protezionismo a incremento della nazionale ricchezza, a ripudiare quelle scuole economiche che poggiano sul principio del libero scambio. Pel Carpi i nostri trattati di commercio ebbero per precipua ed infida traccia la politica connestata dal principio troppo assoluto del libero scambio. Per essi " molte industrie si spensero, altre intisichirono, e nessuna nuova potè innalzarsi e prosperare. „ Il Carpi aggiunge che è vano sperare che ad un popolo, com'è l'italiano, *per due terzi refrattario al lavoro*, possa giovare lo stimolo di una impari concorrenza per farlo operoso, intraprendente e pronto ai grandi e audaci sforzi; nè che riesca di fargli la poca fortuna del presente alla speranza di rintegrarsi nello avvenire, lottando con perdite e pene nelle industrie, fino a reggere in quanto possa alla concorrenza straniera. Egli è, non per fatto proprio, *ma per ostacoli che non può rimuovere*, male in grado di sperimentare a parità di condizioni questa lotta.

Rispettare opinioni figlie legittime di un convincimento gagliardo, non equivale ad approvarle; e per parte nostra ci ribelliamo a quelle che il Carpi ci espone, e da tempo, con tanta franchezza. Noi non vediamo che giovi il protezionismo a creare un ambiente propizio alle industrie e a scuotere la

nostra inerzia, molto più se si sia ha fare, come afferma il Carpi, con un popolo refrattario al lavoro. Noi non crediamo che vi siano ostacoli che non si possano rimovere, trattandosi di sperimentare la lotta pacifica dei cambi. L'Italia ha recato sempre nei negoziati per trattati di commercio un supremo spirito di equità, e non senza un motivo questa lotta pacifica dei cambi fu accettata dall'Italia, tempo addietro, anche in condizioni di inferiorità. Vivente il conte di Cavour, non avrebbe agito altrimenti. A lui sarebbe parso ridicolo tentativo quello di fortificare l'autonomia economica colle alte dogane. Si può deplorare col Carpi che certi principii d'economia siano idolatrati fino all'incoerenza e all'assurdo. Si può fino a un certo punto ammettere col Carpi che non giova l'applicazione sconsigliata, o senza termini moderatori, delle dottrine di questa o quella scuola straniera, senza tener conto d'una scuola economica sperimentale italiana, la *romagnosiana* così detta che tiene la giusta via fra gli estremi e s'inchina dinanzi alla suprema ragione dei fatti e non rinega i principii di libertà, pur avendo di mira la ricchezza e potenza nazionale. Troppo giusto che si addossino allo Stato i diritti e i doveri di una legittima tutela. Ma dove si precipiterebbe, se chi è alla direzione della cosa pubblica s'inspirasse ai criteri del Carpi nello stipulare o rinnovare trattati commerciali? L'egregio Carpi, che accenna con compiacenza alle altre nazioni, e perfino alla Germania, dove la quistione degli operai è allo stadio acuto che tutti sanno, non farebbe male a meditare su una proposta che faceva in questi giorni un giornale autorevole e diffuso e devoto al partito nazionale liberale e alla scuola di Manchester, la *Magdeburg Zeitung*. Niente meno che si fa appello al patriottismo degli imprenditori e degli industriali tedeschi affinchè licenzino quegli operai italiani, che sono in buon numero nell'impero e si distinguono per moderazione nelle domande di salari, per attività, disciplina e sobrietà!

Anche col patriottismo dell'onorevole Carpi in materia economica, si giungerebbe a certi risultati che Dio ne scampi e liberi. Il giornale tedesco, per salvare un lembo di bandiera, non osa invocare il braccio del Governo in appoggio della sua tesi *patriottica*, ma l'onorevole Carpi, che ama la scuola di Manchester come il fumo negli occhi, non andrebbe tanto per la sottile.

Quest'*Italia vivente*, per conchiudere, è il libro d'un galantuomo, è una buona azione, se vogliamo, o come tale si ha a rispettare e tenerne conto. Ma ci si consenta di dire che un bel libro su un tema siffatto è molto difficile a scriversi, nè il Carpi aveva omeri bastanti per sobbarcarsi all'impresa.

A uno scrittore, in genere, si suol dare questo precetto: inventa colla fantasia a tuo piacere, ma bada di scrivere con senno. Ora, nell'onorevole Carpi la facoltà inventiva non è scarsa, ma ciò che a lui fa difetto è la precisione logica, il rigore sintetico, il profondo senso filosofico, il gusto fine delle idee generali, la sicura e grandiosa maniera di valutare eventi e studiare fenomeni e cogliere aspetti svariatissimi di uomini e di cose, sorvolando ai dettagli ed alle minuzie, dandoci arrosto e non fumo, panno e non frangie, muscoli e non cartilagini. Sempre mirabili o perdonabili le audacie del genio, ma non sempre attraente quella forza degli spiriti mediocri, che è il metodo; molto più quando non è il metodo esperimentale tracciato da Galileo. Caratteristica dei vigorosi ingegni è l'originalità; grande è lo scrittore che ottiene potenza di effetto con sobrietà di mezzi. Ma nell'onorevole Carpi l'originalità sta sovente nel paradosso, e la sobrietà dei mezzi e la potenza dell'effetto si risolvono in volumi interminabili su problemi sempre aperti.

A noi l'onorevole Carpi fa l'effetto dei Congressi. In queste chiassose e periodiche mostre del sapere, talvolta consacrate più a Bacco che a Minerva, i quesiti sociali e scientifici, quando non sono sgraffiati o strozzati a morte, rimangono quasi sempre nella loro nativa irresolutezza e si raccomandano ai Congressi futuri. L'onorevole Carpi termina quasi sempre le sue opere facendo balenare dinanzi ai nostri occhi la prospettiva — non troppo benigna — di altre opere, nelle quali avrai gli stessi onesti e patriottici intendimenti, ma anche lo stesso tema rifritto, le stesse lungaggini, la stessa congerie di fatti, di dati, di indovinelli statistici, di ipotesi senza base sicura, di asserzioni senza un fondamento positivo, di proposizioni sonanti e di verbose querimonie senza un esame accurato di testimonianze e un corredo eloquente di ragioni.

Dall'Italia vivente e pensante non si potrebbe aver qualcosa di più e di meglio?

G. ROBUSTELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 dicembre 1878 (ore 15 5).

Cielo nuvoloso nel sud della Sardegna, in Sicilia e in molti paesi delle provincie napoletane; coperto altrove. Pioggia a Genova, a Porto Maurizio, a Roma, a Napoli e nei dintorni. Venti vari freschi o forti in diversi punti del Mediterraneo occidentale, a Venezia e a Rimini, e mare qua e là agitato. Pressioni diminuite da 2 a 6 mm. in Sardegna, nel nord e in gran parte del centro della penisola; aumentate da 3 a 9 mm. nel sud ed in Sicilia. Tempo calmo e cielo coperto in molti paesi dell'Austria e a Pietroburgo. Pioggia a Pera. Nel periodo decorso pioggia lungo le coste liguri e del Tirreno. Venti fortissimi da libeccio a maestrale presso il Gargano, a Bari, a Messina e a Porto Empedocle; forti con neve a Rimini. Stanotte neve a Messina. Una depressione barometrica (752 mm.) esiste fra Porto Maurizio e Piombino e si estende rapidamente. Minaccie di colpi di vento con tempo e mare cattivo.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 dicembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	81 70	81 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° ottobre 1878	—	—	90 65	90 60	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 17
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 65
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	888 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	2055 —	2050 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	1218 —	1215 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	"	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	"	500 —	250 —	466 50	466 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	707 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	434 —	433 —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	570 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 55	109 40	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 60	27 55	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 07	22 05	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 81 65 cont.

Londra breve 27 59.

Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 90 60.

Banca Generale 466.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 433 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 dicembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,8	757,0	757,2	759,5
Termomet. esterno (centigrado)	5,3	6,7	6,5	2,5
Umidità relativa	72	54	50	82
Umidità assoluta	4,86	4,02	3,60	4,57
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 12	N. 13	N. 22	Calma
Stato del cielo	10. coperto	0. bello	0. belliss.	0. bello assai

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 7,0 C. = 5,6 R. | Minimo = 2,2 C. = 1,7 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 dicembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,0	754,5	751,3	746,7
Termomet. esterno (centigrado)	3,5	9,5	9,8	12,8
Umidità relativa	93	83	83	95
Umidità assoluta	5,54	7,34	7,27	10,49
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	S. 22	S. 22	S. 45
Stato del cielo	10. piove	10. coperto	10. piove	0. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 12,8 C. = 10,2 R. | Minimo = 0,8 C. = 0,6 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 25,0. Sempre piovoso. Nelle ore pomeridiane vento sud burrascoso.

BANCA ROMANA. Situazione al 30 del mese di Novembre 1878

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Cassa e riserva				L. 17,150,140 43
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,369,601 28	33,486,884 49	» 33,486,884 49
	id. — id. maggiore di 3 mesi	» 3,117,283 21		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»	
	Cambiali in moneta metallica	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	
Anticipazioni				» 2,340 394 74
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,169,235 81	» 6,390,641 50
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,098,007 59	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 123,368 10	
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»	
Crediti				» 4,500,539 88
Sofferenze				» 1,769,253 29
Depositi				» 4,278,145 »
Partite varie				» 6,372,859 60
	TOTALE			L. 76,288,858 93
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,092,306 84
	TOTALE GENERALE			L. 77,381,165 77

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,098,007 59
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 42,918,583 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,148,760 59
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 5,433,112 91
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,278,145 »
Partite varie	» 4,783,870 05
TOTALE	L. 75,660,479 14
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,720,686 63
TOTALE GENERALE	L. 77,381,165 77

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 30 del mese di novembre 1878 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	126,177	6,308,850 »	L 42,534,450 »
da L. 100	50,930	5,093,000 »	
da L. 200	10,038	2,007,600 »	
da L. 500	20,772	10,386,000 »	
da L. 1000	18,739	18,739,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 384,133 »
		CIRCOLAZIONE	L. 42,918,583 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 42,918,583 00 è di uno a 2 861

Il rapporto fra la riserva L. 17,063,390 43 { la circolazione L. 42,918,583 00 e gli altri debiti a vista » 1,148,760 59 } L. 44,067,343 59 è di uno a 2 580

Prezzo corrente delle azioni	L. 1215 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 2,900 43
Biglietti consorziali	» 7,060,490 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 86,750 »
TOTALE	L. 17,150,140 43

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 15 dicembre 1878.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

6074

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.

Ad istanza del signor avv. Domenico Bigioni, curatore alle liti del patrimonio in concorso del fu Pietro Righetti, domiciliato in via dell'Anima, num. 55, rappresentato dal procuratore signor Marcello avv. Fabiani,

In seguito alla effettuazione delle vendite dei beni del patrimonio concorso, si intimano gl'infrascritti e tutti i creditori o aventi interesse sul detto concorso, a forma del combinato disposto dell'art. 11 delle disposizioni transitorie e degli articoli 1525 e seguenti del cessato regolamento legislativo e giudiziario, a produrre nel termine di giorni quaranta, nella cancelleria del Tribunale, i titoli dei rispettivi crediti, e fare quanto altro incombe, a termini di legge, prevenendoli che scorso inutilmente il detto termine tutti coloro che non avranno prodotto si riterranno esclusi dal concorso.

Io Filippo Gasparri, usciere presso il suddetto Tribunale, ho notificato il sopra trascritto atto a tutti i creditori che ne abbiano interesse, facendolo inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per una volta.

Roma, 15 dicembre 1878.

6067 L'usciere GASPARRI FILIPPO.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 20 gennaio 1879, ad istanza del signor Francesco Balestra fu Carlo, ed in danno del sig. Ubaldo Pagnani di Giuseppe, come padre e legittimo amministratore di Gaetano Pagnani, erede per metà del fu Gaetano Venturini Paperi, Ettore Antonini di Luigi, come padre e legittimo amministratore di Umberto Antonini, Leonardo Trajetto di Nicola come padre e legittimo amministratore di Giuseppe Trajetto e della signora Emilia Venturini Paperi in Trajetto, figlia ed erede del fu Gaetano Venturini Paperi, si procederà alla vendita giudiziale, a 2º ribasso, dei fondi qui appresso descritti.

1º Mola e fienile posta in via San Pancrazio, nn. 2 a 5, mappa 13, n. 905.

2º Ferreria e mola nella suddetta via, nn. 6 e 7.

3º Mola e lanificio sulla piazza del Fontanone, nn. 8 a 12.

4º Vasche poste sulla piazza del Fontanone, mappa 13, n. 908.

5º Casa e magazzino posta in via S. Pancrazio, n. 306, mappa 13, numero 908 1/2.

6º Lanificio idraulico posto in piazza del Fontanone, n. 13, mappa 13, n. 909.

La vendita dei suddetti fondi si eseguirà in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo diminuito come sopra di tre decimi, e cioè su lire 641,537 33.

Roma, 14 dicembre 1878.

6027 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Omissis,

Il pretore

Omissis,

Giudica:

Dovere la convenuta Società Anonima per la ferrovia Mantova-Cremona rilasciare all'attore Ignazio Steinbach un nuovo titolo di lire italiane cinquecento (lire 500), corrispondente all'azione numero millenovecentottantacinque (n. 1985), statagli involata, colla rifusione dei *coupons*, dividendi ed interessi che possano alla medesima competere dal giorno del furto, ventuno novembre 1877 in avanti, ritenuta come nulla la detta azione numero 1985; con che l'attore adempia le formalità prescritte dall'articolo 19 dello statuto e rifonda alla convenuta Società le spese di causa, liquidate in lire italiane ottantacinque.

Milano, dalla Regia Pretura del mandamento 2º, questo giorno 13 del mese di luglio 1878.

Il pretore DE NOTARIS D. TULLIO.

6050 Il canc. S. ARNABOLDI.

MINISTERO DELL'INTERNO

6043

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie della provincia di Benevento.

Nel giorno ventiquattro dicembre corrente, alle ore dieci antim., avranno luogo presso la Prefettura della detta provincia gli incanti per l'appalto in unico lotto delle forniture carcerarie sottoindicate.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del sig. prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate dalle condizioni speciali qui sotto indicate.

2° L'appalto avrà principio al 1° di gennaio 1879 e terminerà al 31 dicembre 1883.

3° Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto del titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, numero 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola *A* dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di Prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di lunedì 30 dicembre corrente, alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Il deliberatario omettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

N° d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	DIARIA fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
									Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Benevento . .	72	700,000	6000	1800	31 dic. 1883	Carceri giudiziarie della provincia di Benevento	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. Parte 2ª, titolo 1°. Tavole A, modificata in data 20 giugno 1874, D G L O P e parte 1ª e 2ª delle tavole Q e R, con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con Regio decreto 27 luglio 1873, n° 1511, serie 2ª.	5	11 25

Annotazioni. — Il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione i locali e il materiale mobile, giusta gli articoli 152 e 155 del capitolato d'appalto; per cui sarà esonerato dagli obblighi imposti dall'articolo 160.

CONDIZIONI SPECIALI.

1° Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'Impresa dal capitolato 15 luglio 1871, l'appaltatore dovrà fornire alle guardie carcerarie governative il vitto da sano e da malato conforme alle prescrizioni dell'articolo 107 lettere C e E e delle rispettive tavole annesse al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte 2ª della tavola *Q*. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore lira una per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'articolo 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone, in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedi parte seconda, titolo 1°).

7° L'articolo 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intiera popolazione detenuta.

8° A parziale modificazione della tavola *A* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite dalla Casa penale di Volterra al prezzo ridotto di lire dodici caduna.

Roma, 14 dicembre 1878.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

REGIA PREFETTURA DI TERRA D'OTRANTO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio d'illuminazione, manutenzione, e pulizia dei fari e fanali esistenti nei circondari di Gallipoli e Lecce, per la durata dal 1° gennaio 1879 *al* 31 *dicembre* 1884.

§ 1° Il giorno 30 andante mese, alle 11 antimeridiane, in questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, e presente un ingegnere del Genio civile, si procederà, col metodo delle offerte segrete, all'incanto per l'appalto dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1884 del servizio d'illuminazione dei fari e fanali esistenti nei circondari di Gallipoli e Lecce, e di quello di manutenzione e di pulizia degli apparecchi lenticolari, edifizi, mobili ed accessori degli stessi fari e fanali.

§ 2° Le offerte (estese su carta bollata da una lira e debitamente sottoscritte e suggellate) dovranno essere incondizionate e contenere un tanto per cento di ribasso sulla somma annuale di lire 10,972 70, dichiarata nella tabella annessa al relativo progetto, compilato da quest'Ufficio del Genio civile il 29 ottobre 1878.

L'appalto sarà aggiudicato a colui che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso determinato dalla scheda ministeriale.

§ 3° Prima dell'apertura dello incanto dovranno i concorrenti produrre un certificato di moralità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'Autorità del luogo del loro domicilio, ed un attestato della stessa data rilasciato da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto, con cui si accerti che il concorrente, o la persona dal medesimo incaricata di provvedere sotto la sua responsabilità alla esecuzione dell'appalto, abbia la capacità all'uopo necessaria.

§ 4° Ciascun concorrente dovrà depositare presso la Prefettura la somma di lire 1500 in numerario o in biglietti di Banca, da servire per cauzione provvisoria.

Tali somme saranno restituite ai concorrenti dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella del deliberatario, la quale rimarrà depositata sino a che si stipulerà il contratto di appalto e si presterà la cauzione definitiva di cui al § seguente.

§ 5° Nel momento della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 5486, in contanti o in biglietti di Banca, o in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa.

Detta cauzione definitiva sarà restituita all'appaltatore terminato l'appalto ed in seguito a certificato dell'Ufficio tecnico governativo, attestante il pieno adempimento degli obblighi assunti.

§ 6° L'appaltatore dovrà presentare un socio solidale di soddisfazione della Amministrazione, il quale dovrà obbligarsi nel contratto, per qualunque causa d'impedimento, di continuare l'appalto con gli stessi patti e con la medesima cauzione sino al termine di detto appalto, senza bisogno di consegna o di altro atto.

§ 7° L'appaltatore dovrà dichiarare il suo domicilio legale in Lecce, e farsi legalmente rappresentare da persona idonea, alla quale possano impartirsi gli ordini dell'Amministrazione.

§ 8° Qualora nel termine di 10 giorni dell'avvenuta definitiva aggiudicazione il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto, o non presterà la prescritta cauzione, perderà il deposito di cui al § 4°, che cederà a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

§ 9° L'esecuzione del contratto è subordinata alla superiore approvazione dello stesso.

§ 10° Le spese tutte relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, comprese quelle di bollo, registro, copiatura, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario, e saranno prelevate dal deposito di cui al § 4°; e laddove la somma di lire 1500 non fosse sufficiente, l'appaltatore dovrà immediatamente versare la differenza, altrimenti sarà ritenuta dal primo pagamento da farsi al medesimo.

§ 11° I concorrenti potranno prendere conoscenza del progetto di stima dei lavori e provviste, non che dei capitolati speciale e generale di appalto, nella 4ª Divisione di questa Prefettura, dalle 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno non festivo.

§ 12° Il termine utile per presentare offerte di ribasso sulla somma deliberata, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Lecce, 9 dicembre 1878.

6086 *Il Segretario delegato ai Contratti*: ROVELLI.

CITTÀ DI SANREMO

Avviso di aggiudicazione d'appalto.

L'appalto della costruzione della strada Berigo si è nell'incanto di oggi allogato a lire 36,002 92, cioè con un diffalco di lire 21 25 per cento dal primo prezzo d'asta.

Fino al mezzogiorno del 28 del corrente mese il detto prezzo di aggiudicazione potrà essere diminuito almeno di un ventesimo.

Chi voglia offrire tale diminuzione dovrà presentare a questa segreteria lo attestato di sua idoneità, e depositare lire 5200, giusta l'avviso d'incanto del 22 novembre prossimo scorso.

Sanremo, 12 dicembre 1878.

6057 *Il Segretario comunale*: D. PIERI.

MANIFATTURA DI LANE IN BORGOSESIA

(1ª *pubblicazione*)

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione gli azionisti della manifattura di lane in Borgosesia sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 14 gennaio 1879, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale, 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Rapporto dei revisori dei conti;
3° Approvazione del bilancio e deliberazioni relative;
4° Nomina di amministratori a termini dell'art. 17 dello statuto;
5° Nomina dei revisori dei conti.

In conformità dell'articolo 25 dello statuto hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi del 4 gennaio 1879 in Torino, alla sede della Società, via Carlo Alberto, n. 9.

A tenore dell'articolo 29 dello statuto per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno 15 azionisti che rappresentino un quarto del capitale sociale.

Torino, 14 dicembre 1878.

6081 LA DIREZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA per l'illuminazione a Gas della Città di Novara

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale a termini dell'articolo 29 degli statuti sociali per la giornata di domenica 12 gennaio 1879, alle 12 meridiane, nella sala delle adunanze consigliari, casa Miglio Andrea, via Dominioni, n. 185, a piano terreno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del verbale della seduta 27 gennaio 1878;
2° Resoconto consuntivo dell'esercizio 1877-78;
3° Resoconto preventivo dell'esercizio 1878-79;
4° Nomina di tre consiglieri.

Se questa adunanza non potrà avere luogo nel giorno suindicato per le cause espresse nell'art. 33 degli statuti, i signori azionisti si intenderanno fino d'ora riconvocati per la successiva giornata di domenica 26 stesso mese di gennaio, alla medesima ora e nello stesso locale a mente dell'art. 34 degli statuti predetti.

Novara, li 15 dicembre 1878.

Per il Consiglio di Amministrazione
6066 *Il Presidente*: NATALE SANTINI.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

La Cedola n. 12 delle Obbligazioni Serie B di questa Compagnia, in lire 7 50 in oro, sarà, a datare dal 1° e fino a tutto il 15 del prossimo gennaio, pagata in lire 6 35 in oro, nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile e di circolazione:

In **Torino**, dalla Ditta bancaria U. Geisser e C.;
» **Roma**, dalla Compagnia stessa, via Condotti, n. 61;
» **Milano**, dalla Banca Popolare di Milano;
» **Firenze**, dai signori fratelli Du Fresne e dalla Casa bancaria A. Guarducci e C.;
» **Livorno**, dalla Banca di Livorno;
» **Venezia**, dalla Banca Veneta;
» **Trieste**, dai signori Morpurgo e Parente;
» **Londra**, dall'Agence de la Société Générale de Paris.

Dal 16 gennaio in poi detta Cedola sarà esclusivamente pagata in Torino dalla predetta Ditta bancaria U. Geisser e C.

Roma, 17 dicembre 1878.

6087 La Direzione Generale.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

UFFICIO DEL REGISTRO DI TRINITAPOLI

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì tredici dicembre 1878 nell'ufficio di Registro di Trinitapoli è stato deliberato l'affitto del dritto di pesca del lago Salpi e suoi accessori per il prezzo di lire sedicimila venticinque annue (L. 16,025).

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 3 pomeridiane del giorno ventotto dicembre 1878, e che l'offerta medesima sarà ricevuta dall'ufficio di Registro di Trinitapoli insieme alla prova del seguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della medesima.

Trinitapoli, 13 dicembre 1878.

6037 *Il Ricevitore*: MASCITELLI.

La Direzione della *Gazzetta Ufficiale*, nel foglio del 28 novembre ultimo, avvertiva di non poter inserire il testo dei numerosi **indirizzi a S. M. il Re,** quale protesta contro l'odioso attentato di Napoli, che le sono inviati da ogni parte del Regno, per assoluta deficienza di spazio.

A così fatto desiderio di pubblicità sarà quanto prima soddisfatto dalla TIP. EDITRICE EREDI BOTTA mediante la pubblicazione di apposito

ALBUM NAZIONALE

già annunziata con la circolare che qui di seguito riproduciamo, pregando tutti gli interessati a cui per avventura non fosse pervenuta, di tenere questo pubblico invito quale raccomandazione particolare per l'invio delle copie dei documenti che debbono arricchire e completare l'**Album** stesso:

Illustrissimo Signore!

L'Italia fu fatta quel giorno in cui essa affidò le sue sorti alla Casa di Savoia. - Il patto giurato fra il Re e la Nazione non può venir mai meno, cresce anzi e si rafforza quanto più difficili e fortunose sono le vicende comuni.

Nelle urne dei plebisciti fu confermato il grido che condusse alla vittoria le armi impugnate pel riscatto della Patria. Ed ogni qualvolta una minaccia qualunque sembri turbare questo accordo, rivive l'entusiasmo del risorgimento, ed i fanciulli imparano dagli adulti le sacre parole che furono il battesimo della Patria: **Italia e Casa di Savoia!**

Come la Dinastia fece sue le sorti della Nazione, così la Nazione fece propria la prosperità dei Principi eletti, ed all'amore dei popoli rispose splendidamente la lealtà dei Sovrani.

Italia e Casa di Savoia non possono separarsi più se la unità e la libertà desiderate pel bel paese da Dante e da Machiavelli debbano consolidarsi e mantenersi indissolubilmente.

È nel dolore che l'affetto prorompe, perciò quando una improvvisa infermità mise in pericolo la vita del **Primo Soldato dell'Indipendenza Nazionale,** quando si chiusero gli occhi del **Gran Re** che avevan pianto sulle sorti d'Italia, le testimonianze di dolore che da ogni parte del Paese s'alzarono al Trono furono tante e così grandi che apparvero altrettanti plebisciti per la Monarchia costituzionale.

Ed ora non appena si seppe che l'arma di uno scellerato aveva ferito il Figlio del **Re Galantuomo,** rapida come l'elettrico che ne diffondeva la notizia, fu la esecrazione di tutti gli Italiani per l'orrendo delitto, unanime la letizia per lo scampato pericolo, unanime l'ammirazione per la novella prova di intrepido coraggio data dalla Casa di Savoia e dall'illustre patriota Benedetto Cairoli che aveva nuovamente sparso il suo sangue per la difesa del Re ed insieme della Patria.

Gli attestati di devozione e di sudditanza al Re ed alla Famiglia Reale, che da ogni ordine di Magistrati e di cittadini piovono in questi giorni sui gradini del Trono, formano essi pure nuovo plebiscito di amore e di patriottismo.

Ed a noi è parsa opera non immeritevole raccogliere questi documenti del concorde sentimento nazionale, che significa riprovazione ed orrore contro un sicario altrettanto ignorante che brutale, il quale anelava non meno a spegnere la vita preziosa e sacra del Capo della Nazione e a disperdere il frutto di tanti martirii, quanto a distruggere, se fosse possibile, ogni forma di civile Governo ed a ricacciare la società nella barbarie e nell'anarchia.

Giammai testimonianza più splendida di riverenza e d'affetto fu data ad alcun Re della terra ed al principio dell'ordine e della moralità politica, ed è ben giusto che neppure un fiore ne vada perduto.

I Compilatori:
ANTONIO SACCHI — ARTURO ADORNI
Segretari nella Prefettura di Roma.

Gli onorevoli Capi delle Magistrature, Corpi morali ed Associazioni ai quali perverrà la presente, sono pregati di favorirci copia integrale degli *indirizzi* o *telegrammi* rispettivamente inviati alle LL. MM. IL RE E LA REGINA, AL PRINCIPE REALE ed a S. E. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, onorevole BENEDETTO CAIROLI, in occasione dell'attentato di Napoli, che noi riprodurremo nel nostro **Album,** *e di dichiararci contemporaneamente se aderiscono che il nome loro sia segnato nella nota degli associati al volume, per uno o più esemplari.*

Queste comunicazioni si desiderano fatte alla Tipografia editrice colla maggiore sollecitudine e non più tardi del 31 dicembre corr., acciocchè si possa, senza indugio, por mano al lavoro e condurlo presto a termine.

L'**Album** *sarà impresso con nitidissimi tipi, sì che corrisponda anche nella parte esteriore alla importanza del soggetto ed alla solennità della manifestazione che vuolsi eternare, e verrà inoltre arricchito dei ritratti delle LL. MM. il Re e la Regina, di S. A. R. il Principe di Napoli, e dell'onorevole Cairoli.*

Ne saranno fatte due edizioni, una in formato piccolo al prezzo di L. **6,** l'altra in grande formato ed in carta speciale al prezzo di L. **10.**

*Si avverte che l'*__Album__ *sarà presentato a* S. M. IL RE *ed al* PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, *onorevole* CAIROLI.

CAMERANO NATALE Gerente. ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.

MINISTERO DELL'INTERNO

6095

AVVISO D'ASTA per l'appalto di forniture carcerarie.

Nel giorno di martedì 24 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà presso la Prefettura della provincia di Roma all'incanto per lo appalto in unico lotto delle forniture carcerarie sottoindicate.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo della candela vergine, ed il deliberamento si farà alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2° L'appalto avrà principio al 1° di gennaio 1879 e terminerà al 31 dicembre 1883.

3° Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta in seguito ad offerta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dello articolo terzo dei capitoli di oneri. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte di ribasso in cifra non minore di mezzo centesimo, esclusa ogni più minuta frazione, s'intenderanno fatte tanto sulla diaria per l'appalto delle carceri giudiziarie quanto su quella per l'appalto della Casa penale.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse per le carceri giudiziarie in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare l'offerta di ribasso estesa sopra carta bollata, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle tavole *A* e *B* dei capitoli, modificate in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nelle tavole stesse alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere, quanto i campionari, trovansi visibili presso l'ufficio di Prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente. Qualora nessuno si presenti a migliorare i prezzi d'asta, l'appalto s'intenderà senz'altro definitivamente deliberato all'autore dell'offerta sulla quale si apre l'asta.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di lunedì 30 corrente mese, alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante. Il deliberatario ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio della Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	Stabilimenti carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Scadenza dello appalto	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	Diaria fissata per l'asta in cent.	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Roma	Carceri giudiziarie della provincia di Roma.	31 dicembre 1883	3,529,000	68	22,000	10,300	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. — Parte 2ª, titolo 1°. Tavole A modificata in data 20 giugno 1874, D G L O P Q R parte 1ª ed anche la parte 2ª delle tavole Q e R ove si verifichi la condizione speciale di che al n. 1 delle condizioni predette e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511, serie 2ª.	5	11 25
		Casa penale delle Terme Diocleziane Roma.		945,000	82			Parte 1ª e titolo 2° della parte 2ª, Tavole B. E. H. M. modificata col R. decreto 24 maggio 1874, n. 1928 (serie 2ª) O, P, Q. Parte I e II, R. Parte II, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n. 1511, serie II.		

CONDIZIONI SPECIALI PER LE CARCERI GIUDIZIARIE.

1° Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'Impresa dal capitolato 15 luglio 1871, l'appaltatore, quando ne riceva l'ordine, dovrà fornire alle guardie carcerarie governative il vitto da sano e da malato conforme alle prescrizioni dell'articolo 107, lettere C e E, e delle rispettive tavole annesse al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti di mensa indicati nella parte seconda della tavola Q. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore lira una per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere.

Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. Lo appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'art. 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il 3° alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli (Vedi parte 2ª, titolo 1°).

7° L'art. 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (Vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri ove giungano ad 1/5 della intera popolazione detenuta.

8° A parziale modificazione della tavola A annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite dalla Casa penale di Volterra al prezzo ridotto di lire dodici cadauna.

CONDIZIONI SPECIALI PER LE TERME DIOCLEZIANE.

1° L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie governative l'intiero vitto stabilito dalla tavola *B* del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

2° A parziale modificazione della tavola *B* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite dalla Casa penale di Volterra al prezzo ridotto di lire 12 cadauna.

3° Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle Case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

Roma, 17 dicembre 1878.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

AVVISO.

Ad istanza della Banca Generale in Roma, esattore consorziale di Frascati, e per essa del collettore signor Nicola Poliziani, si fa pubblicamente noto che nel giorno 8 gennaio 1879, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 13 e 21 detto mese, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Frascati le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Martinelli Luigi del fu Cristoforo — Vigna, vocabolo Camaldoli, confinanti stradello vicinale detto *di Campitelli*, Di Mattia Vincenzo e fratelli, e De Angelis Luigi, estensione ari 3 11, sez. 1ª, part. 726, valore censuario scudi 32 40, prezzo lire 199 80 — Terreno seminativo, vocabolo Camaldoli, confinanti stradello detto *di Campitelli*, Di Mattia Vincenzo e fratelli, e De Angelis Luigi, estensione ari 1 59, sez. 1ª, part. 1202, valore censuario scudi 5 22, prezzo lire 33.

I fondi sopra descritti sono situati nel comune di Monte Porzio.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Frascati, 17 dicembre 1878.

6108 *Il Collettore*: NICOLA POLIZIANI.

MUNICIPIO DI PALO DEL COLLE

Avviso per scadenza di fatali e miglioramento di ventesimo.

Essendosi proceduto all'incanto per l'appalto del dazio consumo oggi stesso, giusta l'avviso del dì 9 corrente dicembre, si fa noto che il medesimo si è aggiudicato per lire sessantamila duecento al signor Domenico Ricchetti fu Sabino.

Il termine utile per prodursi il miglioramento non inferiore al ventesimo di un tal prezzo annuale, per termini abbreviati, è di giorni cinque, e scadrà alle ore due pomeridiane del dì 21 detto dicembre.

Palo del Colle, 15 dicembre 1878.

6100 Visto — *Il Sindaco ff.*: CARLUCCI.

MUNICIPIO DI ALBANO LAZIALE

AVVISO D'ASTA in seguito al miglioramento del ventesimo.

Essendosi presentata nel tempo utile, in conformità dell'avviso pubblicato nel giorno 12 corrente mese, un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo per l'appalto triennale per la riscossione dei dazi riuniti governativi e comunali sulla minuta vendita di tutti i generi contemplati nella relativa tariffa daziaria, si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì 23 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in questa Residenza municipale si terrà un definitivo esperimento d'asta per ottenere una ulteriore miglioria sull'offerta di lire 86,222 e centesimi 12 data dal signor Domenico Dibattista, colla sicurtà solidale del signor Alessandro Ghenzi, avvertendo, che in caso di mancanza di offerenti, l'appalto sarà aggiudicato a chi ha presentato l'offerta suddetta, fermi tutti gli altri patti e condizioni indicati nei precedenti avvisi d'asta.

Dalla Residenza municipale di Albano Laziale, li 17 dicembre 1878.

6098 *Il Sindaco*: Cav. PIETRO FEOLI.

COMUNE DI OZIERI

Avviso per aumento di vigesimo.

Il sottoscritto sindaco veduto il verbale di deliberamento in data d'oggi per l'appalto della riscossione del dazio consumo pel biennio 1879-80, stato aggiudicato al signor Giovanni Umana Sechi in lire 42,200 annue;

Veduta la successiva deliberazione della Giunta,

Notifica:

1° Che il termine utile (fatali) per presentare offerte in aumento, non inferiori al vigesimo, scadrà al mezzogiorno di domenica prossima, 22 volgente.

2° Che la mancanza di offerte renderà definitiva l'aggiudicazione in capo al predetto signor Giovanni Umana Sechi nella somma di lire 42,200 annue.

Ozieri, 15 dicembre 1878.

6104 *Il Sindaco*: BERTOLOTTI SEQUI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — Direzione Generale delle Strade Ferrate

AVVISO D'ASTA.

I simultanei incanti tenutisi il 16 dicembre corrente, essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di sabato 28 dicembre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto della provvista di minuti ferri occorrenti all'armamento dei tronchi delle ferrovie Calabro-Sicule Bellamuro-Picerno, Picerno-Potenza e Potenza-Trivigno lungo la linea Eboli-Jonio, nonchè della tratta denominata Variante di Collemonco lungo la linea Jonio-Cosenza. Detto appalto è diviso in due distinti lotti come dal seguente quadro:

LOTTI	INDICAZIONE dei ferri da provvedersi	SOMMA di stima soggetta a ribasso di asta	CONSEGNA DEL MATERIALE — Epoca dalla data del relativo contratto d'appalto	Località	Qualità e quantità dei ferri — Stecche	Piastrelle	Bolloni	Arpioni	CAUZIONI — provvisoria per l'ammissione all'asta	definitiva
1°	N° 31,805 stecche di giunzione	49,289 58	Un mese e mezzo	Napoli	13,971	»	»	»	1,700	5,000
			Tre mesi	Taranto	17,834	»	»	»		
	N° 15,137 piastrelle		Un mese e mezzo	Napoli	»	6,495	»	»		
			Tre mesi	Taranto	»	8,642	»	»		
2°	N° 68,268 bolloni	61,899 10	Un mese e mezzo	Napoli	»	»	28,974	»	2,100	6,200
			Tre mesi	Taranto	»	»	39,294	»		
	N°309,369 arpioni		Un mese e mezzo	Napoli	»	»	»	115,970		
			Tre mesi	Taranto	»	»	»	193,399		

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte per ciascuno di essi lotti, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla relativa scheda Ministeriale.

Le imprese restano vincolate all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quelli speciali relativi in data 12 settembre 1878, visibili assieme alle altre carte dei progetti nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

Gli aspiranti per essere ammessi alle aste dovranno nell'atto delle medesime esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Dei documenti di gradimento dell'Amministrazione e comprovanti che l'aspirante posseda un'officina applicata al genere di fornitura di cui si tratta, oppure che sia il legale rappresentante di una simile officina.

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Potenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale della somma per ciascun lotto fissata nel suddetto quadro in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Ciascun deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 8 successivi alla data degli avvisi di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dei deliberatari.

Roma, 17 dicembre 1878.

Per detto Ministero

6085 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 29 novembre 1878, n. 41, per le provviste sottoindicate, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	Unità di misura	QUANTITÀ da appaltarsi	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	Ribassi avuti per ogni 100 lire
1	Stellette di divisa in panno bianco	Paia	93,000	10	9,600	0 10	960 »	9,600 »	100 »	42 06
2	Bottoni mezzani d'osso annerito	0/0	92,000	1	92,000	0 30	608 »	608 »	100 »	18 05
	Bottoni piccoli d'osso annerito	0/0	50,000		50,000	0 30				
	Bottoni piccoli in ferro neri	0/0	20,000		20,000	0 21				
	Gangherelli assortiti in ferro	Chilog.	35		35	4 »				
3	Cotone in falde ordinario (ovatta)	»	500	1	500	2 50	1,250 »	1,250 »	150 »	15 06
4	Bottoni grandi da fanteria e cavalleria	0/0	260,000	3	86,667	1 75	1,516 67	4,550 »	150 »	35 09
5	Bottoni piccoli da fant. e cavalleria	0/0	160,000	1	160,000	1 08	1,728 »	1,728 »	200 »	35 11
6	Bottoni grandi d'artiglieria	0/0	50,000	1	50,000	1 95	1,547 90	1,547 90	150 »	30 80
	Bottoni piccoli d'artiglieria	0/0	25,000		25,000	1 17				
	Bottoni grandi del genio	0/0	4,000		4,000	2 25				
	Bottoni piccoli del genio	0/0	800		800	1 30				
	Bottoni grandi da bersaglieri	0/0	8,000		8,000	2 25				
7	Bottoni gemelli di ottone per uose	0/0	400,000	10	40,000	3 »	1,200 »	12,000 »	150 »	32 07
8	Bottoni grandi d'osso bianco	0/0	320,000	1	320,000	0 60	1,920 »	1,920 »	200 »	10 21
9	Bottoni mezzani d'osso bianco	0/0	625,000	1	625,000	0 30	1,875 »	1,875 »	200 »	10 61
10	Bottoni piccoli d'osso bianco e da camicie	0/0	200,000	2	100,000	0 20	1,370 »	2,740 »	150 »	12 12
	Bottoni piccoli d'osso bianco per uose	0/0	1,170,000		585,000	0 20				
11	Gangherelli assortiti in ottone	Chilog.	180	1	180	8 »	1,440 »	1,440 »	150 »	15 09
12	Nastro in cotone bianco, altezza millimetri 10 a 15	M. L.	175,000	7	25,000	0 05	1,250 »	8,750 »	150 »	72 80
13	Nastro in filo grezzo, altezza millimetri 15 a 20	»	7,000	1	7,000	0 05	350 »	350 »	50 »	60 »

TERMINI PER LE CONSEGNE. — Giorni 40 a datare da quello successivo all'avviso di approvazione del contratto.

Epperciò il pubblico è diffidato che li fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scadono il giorno 29 dicembre 1878, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta, e da quello suppletivo n. 43, in data 5 dicembre 1878.

6088 Torino, addì 14 dicembre 1878.

Il Direttore dei Conti: M. BUZANO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Tarquinia-Castrense-Acula-Orvietana (Tronco II) da Valentano al confine di Montalto di Castro, per un sessennio dal 1° aprile 1879 al 31 dicembre 1884.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 2 del pross. mese di gennaio, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione situata nel palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della sessennale manutenzione di detta strada sul canone annuo di lire 8481 82, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 650 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 900 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 18 del prossimo mese di gennaio.

6065 Roma, li 16 dicembre 1878.

Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo
COMUNE DI BASSANO DI SUTRI

Strade comunali obbligatorie — ***Esecuzione della legge* 30 *agosto* 1868**

AVVISO.

Essendo stata determinata d'ufficio l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria che da Oriolo Romano conduce a Capranica, secondo il progetto già approvato dalla R. Prefettura di Roma, s'invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada, e registrati nell'elenco qui in calce compilato, esistenti in questo territorio, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a farne conoscere i motivi di maggior pretesa.

Bassano di Sutri, li 18 dicembre 1878.

Per il Sindaco: CARLO ALTOBELLI Ass.

N. d'ordine	COGNOME E NOME dell'espropriando	INDICAZIONE della proprietà da espropriarsi	Indennità
1	Principessa Sofia Branica fu Lodovico in Odescalchi (V. pagine antecedenti) da sez. 7ª a 24, 26 a 30, 31 a 50, 52 a 59, 60 a 64, 88 a 91, 96 a 98. Particelle nn. 34, 29, 32, 30, 38, 41, 23, 42, 43, 45, 57, 58, 915, 913, vocabolo Cavalluccio, Fontegrillo, Ajola Vecchia, Fonte Capoccia, Grottino alla Caduta.	Terreno seminativo metri quadrati 4719 07, a L. 0 12 il m. q. importa . . . . L.	556 28
		Prato m. q. 3234 99, a L. 0 18 il m. q. importa . . . . »	582 29
		Bosco ceduo m. q. 2479 13, a L. 0 07 il m. q. importa . »	173 54
		Spostamento di staccionata metri lineari 800, a L. 0 25 il m. l. importa . . . . . . »	200 »
		Spostamento di macerie m. l. 600, a L. 0 60 il m. l. importa »	360 »
		Alberi da taglio n. 20, a L. 3 ciascuno importano . . »	60 »
		Costruzione di nuova staccionata m. l. 400, a L. 1 il m. l. importa . . . . »	400 »
		Totale . . L.	2342 11

6079

Citazione per proclami pubblici

a mente dell'articolo 146 del Codice di procedura civile.

Il Tribunale civile di Sala Consilina, con deliberazione in camera di consiglio del 2 dicembre corrente anno, registrata in cancelleria con marca annullata di lira 1 20, sotto il numero di repertorio 1202, sopra istanza del presidente della Congregazione di Carità del comune di Sala Consilina, signor Domenico Pappafico, e sentito il Pubblico Ministero, autorizzò il medesimo ad eseguire per proclami pubblici, a norma dell'articolo 146 del Codice di procedura civile, la citazione dei debitori di detta Congregazione per la rinnovazione di titoli, a mente dell'articolo 2136 del Codice civile, disponendo che ai soli signori Antonio Cervino, Severino Cancer e Michele Castrataro fu Gerardo la citazione sia notificata nei modi ordinari, e che una copia di essa sia affissa nei modi legali alla porta della casa comunale di Sala Consilina, ed inserita nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nel giornale uffiziale del Regno. — In seguito, sopra ricorso del dì sei corrente mese, con decreto del presidente di detto Tribunale del dì 6 medesimo mese di dicembre, registrato in cancelleria con marca annullata da lira 1 20, sotto il numero di repertorio 1219, fu assegnata l'udienza del dì 9 gennaio prossimo venturo anno, per trattarsi la causa innanzi allo stesso, con rito sommario. — In esecuzione di quanto di sopra, il presidente predetto della Congregazione di Carità, mercè presenti pubblici proclami, fa citare i signori: 1. Ferdinando Caratù fu Michele, avente causa dagli eredi di Francescantonio Marrone, Michele Cava, Nicola di Martino ed erede di Fedele Alliegro e da Michele Castrataro fu Gerardo, lire 31 76 - 2. Vincenzo Guida fu Luigi, avente causa dagli eredi di Francesco Marrone, da Vito, Giovanni e Severino Cancer e da Raffaele Falcone, lire 4 10 - 3. Antonio Cervino fu Felice, avente causa dal fu Giuseppe Cestaro, lire 0 36 - 4. Nicola Marrone fu Cesare, avente causa anche dal fu Giuseppe Cestaro, lire 0 36 - 5. Demanio dello Stato, avente causa dalla chiesa parrocchiale di S. Stefano, lire 117 16 - 6. Domenicantonio Casale fu Arcangelo, avente causa dal fu Antonio Casale, lire 2 65 - 7. Arcangelo Valva fu Antonio, avente causa dal fu Sebastiano Lo Bosco e da Mariano Pierri, lire 2 15 - 8. Vincenzo Langone fu Giuseppe, avente causa dal fu Vincenzo Langone, Venerando Paladino e Domenico Cicerale, lire 1 29 - 9. Michele Castrataro fu Nicola Maria, avente causa da Vincenzo Langone, Venerando Paladino, Domenico Cicerale e Vincenzo Auleta, lire 2 40 - 10. Michele Lo Bosco fu Arcangelo, avente causa da Francescantonio Campiglia, lire 1 62 - 11. Giuseppe Arcieri di Michele, avente causa da Giosuè Perretti e Vincenzo de Oteris, lire 7 11 - 12. Michele Volpe di Gerardo, avente causa da Giuseppe e Rosa Sacco e da Francesco Cicerale, lire 21 11 - 13. Antonio Lo Bosco fu Pasquale, avente causa dagli eredi di Bruno Russo, lire 24 90 - 14. Pietro Santarsiere fu Michelangelo, avente causa da Paolo Paladino, lire 1 13 - 15. Raffaele Russo fu Felice, avente causa da Domenico de Petrinis, lire 1 13 - 16. Cono Granata fu Domenico, avente causa da Sebastiano Spinelli, lire 0 81 - 17. Michele Mele fu Paolo, avente causa da Pietro e Luisa Tuozzo, Gesualda Balbo, Nicola Scatocchio, Felice Romano e Cono Carrano, lire 5 16 - 18. Michele Paladino fu Nicola, avente causa da Gioacchino Tuozzo, Matteo Paladino, Gioacchino Pica e Francesco Santarsiere, lire 5 69 - 19. Giuseppe Casale fu Vincenzo, avente causa da Michele Pica, lire 2 65 - 20. Michele Bove fu Carmine, avente causa da Carmine Cava, lire 2 52 - 21. Pasquale e Michele Cancer fu Vincenzo, aventi causa da Giuseppe Paladino, Stefano ed Antonio de Vito e Michelarcangelo Lo Bosco, lire 10 36 - 22. Domenico Lentino fu Vincenzo, avente causa da Giovanni Pica e Matteo Paladino, lire 0 84 - 23. Giuseppantonio Paladino fu Nicola, avente causa da Francesco Santarsiere, lire 7 65 - 24. Domenico Tuozzo fu Antonio, avente causa da Stefano ed Antonio de Vito, e Pietro Lentino, lire 1 83 - 25. Girolama Bianco fu Francesco, vedova, avente causa dal fu Andrea Bianco e Domenico Chirichella, lire 4 23 - 26. Pietro Rosciano fu Michele, avente causa da Michelarcangelo Lo Bosco e Michele Rosciano fu Berardino, lire 2 29 - 27. Francesco Brienza fu Giuseppe, avente causa da Michelangelo Lo Bosco, lire 2 04 - 28. Giuseppe Aumenta di Raffaele, ed Angelo Paladino di Stefano, aventi causa da Felice Marotta, lire 2 42 - 29. Michele di Benedetto fu Pietro, avente causa da Maria Biondi, Bartolomeo Paladino e Pasquale Cotignola, lire 4 48 - 30. Giovanni, Francesco ed Antonio Chirichella di Cosimo, aventi causa da Felice d'Alto e Reginalda Vespoli, lire 13 75 - 31. Vito de Oteris fu Pietro, avente causa da Giulio Vairo e Cristofaro de Oteris, lire 6 88 - 32. Salvatore Pappafico fu Felice, avente causa da Giulio Vairo, Cristofaro de Oteris e Girolamo Caparro, lire 17 07 - 33. Luisella Alliegro fu Giuseppe moglie di Francesco Falcone, e costui per la semplice autorizzazione maritale, domiciliata in Padula, avente causa da Carmine e Nicola de Martino e Fedele Alliegro, lire 94 37 - 34. Giuseppe Paladino fu Michele, avente causa da Felice Caporale e Paolo Tuozzo, lire 1 38 - 35. Francesco Granata fu Domenico, avente causa da Carlo Garzilli, lire 0 86 - 36. Giovanni Cioffi fu Filippo, avente causa da Francesco Altavista, Gennaro e Paolo Sentaro, Michele Mele, Felice Farina e Rosario Melillo, lire 6 56 - 37. Antonio Medici fu Giuseppe, avente causa da Giuseppe Medici, lire 2 57 - 38. Giuseppe de Rosa fu Michele, avente causa da Francesco e Mariano Cortese, Salvatore Balbo e Pasquale Chirichella, lire 2 32 - 39. Felice Cortese, Francesco Carrano fu Cono, Antonio Vespoli fu Angelo, Lorenzo Pericolo fu Girolamo, aventi causa da Francesco e Mariano Cortese e Salvatore Balbo, lire 2 48 - 40. Giacomantonio e Severino Boezio fu Giovandonato, aventi causa dal fu Alberico Grammatico, lire 36 12 - 41. Domenico Sasso fu Vincenzo, avente causa da Vincenzo Sasso, Giambattista Ferraro e Vincenzo Tuozzo, lire 30 95 - 42. Maria Marino vedova del fu Pietrantonio Rosciano, Michelarcangelo, Vincenzo, Giuseppe, Antonio, Francescantonio e Biagio Rosciano fu Pietrantonio, aventi causa da Alessandro de Petrinis e Pietrantonio Rosciano, lire 10 25 - 43. Giuseppe Marsicano fu Michele, avente causa da Pietrantonio Rosciano, lire 5 05 - 44. Felice Cardinale fu Luigi, avente causa da Arcangelo de Optatis, lire 5 75 - 45. Raffaele Falcone fu Domenico, avente causa da Domenico Maio, Giuseppe Tuozzo, Nicola Cappa e Mariano Santarsiere, lire 9 96 - 46. Giuseppe de Optatis fu Carlo, avente causa da Donato Bove, lire 7 22 - 47. Maria Gorga fu Domenico vedova di Michele Palermo, avente causa da Giuseppe Spinelli e Giuseppe Palermo, lire 8 64 - 48. Francesco Sasso fu Giuseppe, avente causa da Vincenzo Granelli, lire 4 60 - 49. Giuseppe Rossi fu Andrea, avente causa da Rosario Rossi, lire 5 10 - 50. Vincenzo Paladino fu Franc. avente causa da Filippo Tuozzo, L. 5 61 - 51. Angelo Santarsiere fu Giovan Francesco, avente causa da Donato Marino, Pasquale di Costanzo, Francesco Santarsiere e Basilio Marino, lire 13 05 - 52. Francescantonio, Andrea, Tommaso e Pietro Mauro fu Giuseppe e Generoso Mauro fu Pietro, aventi causa da Tommaso Mauro, lire 7 90 - 53. Michele Elefante fu Stefano, avente causa da Angelantonio Cicerale, lire 4 52 - 54. Cesare Colucci fu Nicola, avente causa da Pasquale Colucci, lire 2 55 - 55. Carmine Lopardo fu Michele, avente causa da Sebastiano Medici, lire 0 94 - 56. Luisa Paladino fu Michele moglie di Antonio Cartolano, e costui per la semplice autorizzazione maritale, avente causa da Caterina Parisi, Filomena di Filippo e Tommaso Curcio, lire 3 89 - 57. Michele Spinelli fu Domenico, avente causa da Giovanni e Carmela Carelli, Giovanni Garone e Michele Carelli, lire 16 82 - 58. Alessandro e Francesco Oliva fu Gioacchino, aventi causa da Felice Paladino, Pietro e Michele Cortese, lire 5 63 - 59. Pietro Lammardo fu Carlantonio, avente causa da Decio Cestaro e Carlantonio Cortese, lire 4 63 - 60. Silvestre Amodio fu Gaetano, avente causa da Carlisto e Silvestre Nola, lire 13 60 - 61. Agostino e Pasquale de Marsico fu Giuseppe, aventi causa da Michele Cava, lira 1 58 - 62. Michele Campiglia fu Antonio, avente causa da Luigi de Rosa, lire 2 55 - 63. Michele Paladino fu Vito, avente causa da Michele e Vito Paladino, lire 2 98 - 64. Teresa d'Alto fu Nicola moglie di Michele Paladino, e costui per la semplice autorizzazione maritale, avente causa da Luca Giordano e Francesco Tuozzo, lire 2 08 - 65. Giovanni La Rocca fu Giuseppe, avente causa da Rosario Bianco, lire 1 70 - 66. Stella Gatta fu Raffaele moglie di Vincenzo Balbo e Giuseppina Gatta fu Raffaele moglie di Angelo Durante, ed i rispettivi mariti per la semplice autorizzazione, aventi causa da Gerardo Gatta, lire 6 63 - 67. Domenico de Vito fu Giovanni, avente causa da Francesco Chirichella e Giuseppe Rossi, lire 2 30 - 68. Luigi de Rosa di Rosario, avente causa da Giovannantonio de Rosa, lire 2 12. - 69. Giuseppe Romano fu Francesco, avente causa da Rocco Romano, lira 1 31 - 70. Domenico de Petrinis fu Giuseppe, avente causa da Donato Bove, Giovannina Gatta, Mariano Sabini e Carmela Russo, lire 16 30 - 71. Ant° Palladino fu Cesare e Luisa Palladino, qual madre ed amministratrice dei figli minori, aventi causa da Mariano Palladino e Michele Labriola, lire 2 55 - 72. Arcangela Orlando, vedova di Giovanni Vespoli, avente causa da Teresa De Luca, lire 2 30 - 73. Rosaria Cestaro, moglie di Michele Chirichella, costui per la semplice autorizzazione maritale, avente causa da Antonio Lentino, lire 4 08 - 74. Giovanni Marchesano fu Michele, avente causa da Michele Marchesano, lire 1 80 - 75. Francesco Paladino fu Giovanni, avente causa da Gennaro e Fortunato Paternoster, lire 1 27 - 76. Michelina Gallo fu Francesco e Antonia Gallo fu Francesco, moglie di Francesco Gagliano, e costui per la semplice autorizzazione maritale, aventi causa da Francescantonio Colucci e Giovanni Cortese, lire 1 45 - 77. Nicola e Giuseppantonio Pettinato fu Matteo, aventi causa da Giuseppe Pettinato, lire 0 60 - 78. Michele Garone di Nicola, Pietro Garone fu Giovanni e Vincenzo Garone fu Francesco, aventi causa da Giovanni Garone, lire 2 55 - 79. Teresa Pettinato fu Antonio, vedova del fu Antonio Pizzagallo, avente causa da Matteo Caputo e Antonio Laino, lire 1 58 - 80. Silvestre Nola fu Giuseppe, avente causa da Domenico Sasso, lire 1 70 - 81. Vincenzo, Gerardo e Giovanni Del Vecchio fu Francesco, aventi causa da Michele Pessolano e da Giuditta Labriola, lire 2 27 - 82. Michele Paladino di Nunziante, avente causa da Nicola ed Emmanuele Cestaro, lire 1 12 - 83. Prudenza Nola di Cesare, moglie di Pietro Vannato, e costui per la semplice autorizzazione maritale, avente causa da Nicola e Matteo Ottati, lire 1 49 - 84. Giuseppe Cestaro fu Rosario, avente causa da Gerardo Savino, lire 0 69 - 85. Antonio Conforti di Nicola, avente causa da Gerardo Savino, lire 0 78 - 86. Michele Savino fu Gerardo, avente causa da Gerardo Savino, lire 1 65 - 87. Antonio Menafra fu Francesco, avente causa da Francesco Capobianco, lire 5 10 - 88. Michele Durante fu Antonio, avente causa da Vincenzo Langone e Domenico Petrazzuolo, lire 6 67 - 89. Michele Galatro fu Raffaele, avente causa da Raffaele Galatro, lire 6 65 - 90. Angelo Garofalo fu Giovanni, avente causa da Giovanni Garofalo, lire 2 32 - 91. Felice, Francesco e Domenico Romano fu Giuseppe, aventi causa da Pietro e Michele Cortese, lire 4 06 - 92. Crescenzio Paladino fu Giovanni, avente causa da Pietro Mugnolo, lire 2 08 - 93. Giuseppe Buchicchio fu Raffaele, avente causa da Saverio Fucile, lira 1 31 - 94. Gesualda Donza fu Vincenzo, vedova, avente causa da Vincenzo Lo Bosco, lira 1 61 - 95. Raffaele Nola di Cesare, avente causa da Vincenzo Lo Bosco, lira 1 61 - 96. Giuseppe Grizzuti fu Francesco, avente causa da Michele Carelli, lire 5 77 - 97. Angelo Lopardo fu Michelarcangelo, avente causa da Matteo Cardinale, lire 4 08 - 98. Carmela Petrazzuolo fu Michele, avente causa da Mariano Santarsiere, lire 6 14 - 99. Giovanni Chirichella fu Giuseppe, avente causa da Pasquale Tuozzo, lire 0 72 - 100. Matteo Pettinato fu Paolo, avente causa da Felice Farina, lira 1 29 - 101. Arcangelo e Vincenzo Labriola fu Nicola, aventi causa da Nicola Labriola, lire 0 72 - 102. Luigi Vannata fu Michele, avente causa da Vincenzo Nardeo, lire 11 79 - 103. Michele Paladino fu Gerardo, avente causa da Giuseppe Garone, lire 4 70 - 104. Angelo Pettinato fu Ciro, avente causa da Giuseppe Pettinato, lira 1 15 - 105. Antonio Paladino fu Giovanni, avente causa da Michele Paladino, lire 2 85 — tutti essi, debitori, possidenti, domiciliati qui in Sala Consilina, a comparire nello studio del notaio signor Giuseppe Arcieri, sito in Sala Consilina, alla strada Ugo Bassi, n. 2, il mattino di domenica 5 dell'entrante mese di gennaio, alle ore 10 antimeridiane, ad oggetto di somministrare di loro spese alla istante Congregazione di Carità i nuovi titoli di credito, a norma dell'articolo 2136 del Codice civile, ed in mancanza restano citati a comparire innanzi a questo Tribunale civile di Sala Consilina il mattino di mercoledì 29 dell'entrante mese di gennaio 1879, giusta il decreto di sommarietà del presidente di sopra enunciato, per sentirsi condannare a somministrare a di loro spese i nuovi documenti di riscossione di canoni, annualità censuarie ed altre prestazioni da essi convenuti dovute in forza dei titoli radicali e ruolo esecutivo a favore della istante, colla consegna delle copie esecutive anche a di loro spese, destinandosi lo stesso notaio signor Arcieri per la stipula degli istrumenti, ed in caso di contumacia di tutti o parte di essi convenuti, destinarsi un secondo notaro che li debba rappresentare nella stipulazione degli atti, e per sentirsi condannare alle spese del giudizio e compenso all'avvocato, munendosi la sentenza di clausola provvisionale non ostante appello, dichiarandosi ad essi convenuti che per la Congrega di Carità procederà il procuratore esercente presso il Tribunale civile di Sala Consilina, ivi domiciliato, signor Giuseppe Boezio. La istante chiede espressamente il rimborso della spesa della presente inserzione e delle altre che sarà tenuta ad eseguire tanto pel disposto dell'articolo 146 del Codice di procedura civile, che per la deliberazione del Tribunale, non che di tutti gli altri atti anteriori e successivi, facendosi salvo ancora il dritto di ripetere quanto essi debbono per arretrato ed ogni altra ragione ed azione, come pure ogni errore di calcolo ed omissione di partite.

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile di Sala Consilina, ove domicilio, alla Salita Grammatico, n. 8, alla richiesta del detto signor Pappafico Domenico, nella spiegata qualità, domiciliato in Sala Consilina, dichiaro di avere in questo stesso sottoscritto giorno affisso esemplari stampati e bollati con marche di lire 2 40 del presente atto originale tanto nella porta esterna di questa casa comunale di Sala Consilina nei soliti ordinari luoghi

di affissione, disposto con la detta deliberazione del 2 andante mese, aggiungendo sulla richiesta dello istante signor Pappafico le seguenti simili affissioni di esemplari stampati e bollati come sopra onde dare la maggiore pubblicità e richiamare i debitori all'amichevole rinnovazione dei titoli anzidetti, cioè uno nella porta esterna della chiesa Madre di questo comune, denominata S. Pietro, e simile affissione nella porta esterna dell'altra chiesa denominata S. Eustaquio, e previo permesso ottenuto dai rispettivi parrochi.

Dichiaro inoltre di avere altro esemplare, stampato e bollato con marca di lire 2 40, contenente l'intero presente atto, affisso nella porta esterna del comune di Padula, rattrovandosi ivi la debitrice Luisella Alliegro, segnata sotto al n. 33, qual moglie di Francesco Falcone, ivi domiciliata.

Dichiaro finalmente di aver con atto separato citato i signori Ferdinando Caratù, Vincenzo Guida e Antonio Cervino, segnati sotto i nn. 1, 2, 3 del presente atto, e ciò in esecuzione del disposto della ripetuta deliberazione.

Per ultimo ho chiuso il presente atto di citazione per pubblici proclami, del quale ne ho lasciato due copie da me firmate al richiedente signor Pappafico, onde effettuarne le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia, ai sensi dell'art. 146 della Procedura civile, ed in conformità del disposto in detta deliberazione.

Sala Consilina e Padula, quindici dicembre 1878.

Costa l'atto lire 56 20.

6083 ANNIBALE GUARIGLIA.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, nella udienza del 8 febbraio 1879,

Ad istanza di Moscaroli Girolamo, domiciliato in Bomarzo ed elettivamente in Viterbo, presso il sottoscritto procuratore, contro Buzi Innocenzo, di Bomarzo, debitore espropriato.

Fondi da subastarsi:

1. Terreno vignato, posto nel territorio di Bomarzo, in contrada Le Sodare, di ettare uno, are due e centiare cinque, segnato in mappa, sez. 2ª, coi numeri 77, 78, 421, 422, confinante Seminario di Bagnorea, Stefano Gavolini, Francesco Foschi, Carocci ed il fosso, salvi, ecc.

2. Stalla sita in Bomarzo, confinante la Piazza della Chiesa parrocchiale, gli eredi di Cardarelli Giuseppe, Bologna Agostino e Vittori Giov. Sante, composta di un solo ambiente, segnata in mappa col numero 1008 1|2.

3. Cantina situata in Bomarzo, in via Destra, composta di un sol vano pianterreno, segnata al num. di mappa 976, confinante la strada detta della Scuola, gli eredi di Giuseppe Gigli, le sorelle Ballerini e Giacomi Giovanni Battista, salvi, ecc.

Viterbo, 15 dicembre 1878.

6054 AVV. GIUSEPPE CASSANI proc.

ESTRATTO DI DOMANDA per svincolamento di cauzione.

(1ª *pubblicazione*)

Ai termini dell'art. 38, 1º capoverso, della legge 25 luglio 1875, n. 2786, si notifica avere le signore Maddalena moglie Finelli, Teresa moglie Bovetti e Giovanna sorelle Rossi presentato oggi al Tribunale civile di Saluzzo domanda si pronunci lo svincolamento della cauzione prestata dal loro genitore signor Gio. Agostino Rossi, testè deceduto in Saluzzo, come sostituto segretario al già Tribunale di Prefettura di Saluzzo, e poscia come notaro esercente dapprima in Cavallermaggiore e quindi in Saluzzo.

Saluzzo, 14 dicembre 1878.

6093 AVV. ISASCA proc. c.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI BASSANO DI SUTRI

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di chilometri 13 e metri 214, che da Oriolo Romano conduce all'Ajola, e di là a Capranica di Sutri.

S'invita chiunque vi abbia interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il termine ridetto le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno esser fatte in iscritto, od a voce, ed accolte dal segretario comunale, o chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per il medesimo da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Bassano di Sutri, li 18 dicembre 1878.

Pel Sindaco: CARLO ALTOBELLI Ass.

6080 *Il Segretario comunale:* LUCCI GIUSEPPE.

AVVISO.

Ad istanza della Banca Generale in Roma, esattore consorziale di Frascati, e per essa del collettore signor Nicola Poliziani, si fa pubblicamente noto che nel giorno 8 gennaio 1879, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 13 e 21 detto mese, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Frascati le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Vinci Teresa del fu Tomasso — Casa di un vano, via Campo Rosso, confinante comune di Rocca Priora, Ratti Serafina, Nannucci Teresa, sez. 2ª, part. 132, reddito imponibile lire 11 25, prezzo lire 109 20.

A danno di Janni Anna Maria fu Agapito — Casa di tre vani, vicolo Oliva, confinante Religiosi della Madonna della Neve, Testa Gio. Candido, Spagnolo Clementina e Luisa, sezione 2ª, part. 259, reddito imponibile lire 15, prezzo lire 146 40.

A danno di Massimi Teresa in Carli di Antonio — Casa di due vani, via Campo Rosso, confinante Zocurali Rosa fu Domenico, Spagnoli Francesco e Vannucci Teresa, sezione 2ª, part. 191|2, reddito imponibile lire 15, prezzo lire 146 40.

A danno di Martini Nazzareno di Antonio — Casa di un vano, via della Costa, confinante Rossi Carlo, Tisbi Maria ed Emili Luisa, sez. 2ª, part. 64, reddito imponibile lire 7 50, prezzo lire 110 40.

A danno di Vinci Giovanni ed Augusto di Angelo — Casa in pianterreno, via della Forma, confinante Zoratti Vincenzo, Tofini Dionisio e Pacini Paolo, sezione 2ª, part. 2503, reddito imponibile lire 9, prezzo lire 87 60.

A danno di Vinci Rosa in Emili fu Francesco — Stalla di un vano, via della Costa, confinante Emili Luisa, Emili Filomena e Vinci Bernardino, sezione 2ª, part. 64 1|2 sub. 1, reddito imponibile lire 7 50, prezzo lire 73 20.

A danno della stessa — Casa, due vani, via della Costa, coi suddetti confinanti, sezione 2ª, particella 78 sub. 3, reddito imponibile lire 15, prezzo lire 146 40.

A danno di Balzoni Antonio fu Domenico — Casa, 1º piano, via degli Scaloni, confinante Marchetti Vincenza, Carli Vincenzo, Dandini Teresa, sez. 2ª, part. 93 sub. 2, reddito imponibile lire 18 73, prezzo lire 183.

A danno di Todini Maria fu Luigi, Casa, porzione 1º piano, via del Celso, confinante Dandini Stefano, Bacchiocchi Andrea e fratelli Caterina fu Paolo, sez. 2ª, part. 190 sub. 2, reddito imponibile lire 11 25, prezzo lire 109 20.

A danno di Federici Maria fu Gio. Battista — Casa, 1º piano, due vani, via Paolina, confinante Pompili Paolo, Pucci G. B., Vinci Melchiorre, sez. 2ª, particella 210|2, reddito lire 15, prezzo lire 146 40.

A danno di Projetti Agata in Sarecchi — Casa, piano terreno, un vano, via Celso, confinante Cerri G. B., Zoiatto G. B., Cammilli Anna Maria, sezione 2ª, part. 150|1, reddito imponibile lire 7 50, prezzo lire 73 20.

A danno di Cerroni Marianna fu Giuseppe vedova Todeni — Casa, un vano, piazza Campo Rosso, confinante Balzoni Luigi, Raponi Caterina, Vinci Arcangela, sez. 2ª, part. 82 1|2, reddito lire 9, prezzo lire 87 60.

A danno di Marchetti Vincenza in Massimi — Casa, porzione primo piano e terreno, in tutto due vani, vicolo dei Scaloni, confinante Gentili Luigi, Gentili Enrico, Giordani Ferdinando, sez. 2ª, part. 92|1, reddito lire 5 25, prezzo lire 51.

A danno di De Paolis Caterina fu Agostino in Vinci — Casa, pianterreno, un vano, via della Costa, confinante Luccini Alessio, Pucci Caterina, Corvese Gaetano, sez. 2ª, part. 49|1, reddito lire 7 50, prezzo lire 73 20.

A danno di Menzocchi Donata in Zocchi e Giustino di Gio. Battista — Cantina, piano terreno, in un vano, confinante Emili Luisa, Emili Filomena, De Angelis Luisa, sez. 2ª, part. 2614|1, reddito lire 6, prezzo lire 58 80.

A danno di Pucci Gio. Battista fu Lorenzo — Casa, primo piano, un vano, vicolo del Pittone, confinante Giordani Perfetto, Fei Nicola, Lovatti Antonio, sez. 2ª, part. 50|2, reddito lire 7 50, prezzo lire 73 20.

A danno di Emili Angelo di Giuseppe — Casa, primo piano, un vano, via della Costa, confinante due strade, Trivoli Luisa, Emili Filomena ed altri, sez. 2ª, part. 2614|2, reddito imponibile lire 7 50, prezzo lire 73 20.

Tutti i sopra descritti fondi sono situati nel comune di Rocca Priora.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Frascati, 17 novembre 1878.

6109 *Il Collettore:* NICOLA POLIZIANI.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo nella udienza del 17 febbraio 1879,

Ad istanza di Gionfra Agata, domiciliata in Vignanello, ed elettivamente in Viterbo, presso il sottoscritto procuratore, contro Pangrazi Francesco, domiciliato a Vignanello, debitore espropriato.

Fondi da subastarsi.

1º Terreno alberato, vitato, seminativo, posto nel territorio di Vignanello, vocabolo Pacciano, distinto in mappa coi numeri 2062, 2063 sub. 1 e 2, gravato sotto il numero 2063 sub. 2 dell'annuo canone di lire 24 19 a favore del principe Ruspoli, a confine dei beni di Bernardino Stefani, di Crocefissa Annesi vedª Bracci, di Gaetano Paola e don Crescentino Annesi.

2º Terreno alberato, vitato a filoni, olivato, seminativo, situato nello stesso territorio, vocabolo Marignano, segnato in mappa sez. 1ª coi numeri 629 sub. 1 e 2, 632, 634 e 2391, gravato sotto i numeri 634 e 2391 dell'annuo canone di cent. 54 a favore della Chiesa della Madonna delle Grazie, confinante con Annesini Agostino, Girolamo Pancrazi, Biagio Bracci, e strada pubblica.

Viterbo, 15 dicembre 1878.

6055 AVV. GIUSEPPE CASSANI proc.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo nella udienza del 10 febbraio 1879,

Ad istanza di Scarponi Catterina, assistita dal marito Antonio Zeppa, domiciliata in Viterbo, contro Agostino Rossetti di Viterbo, debitore espropriato.

Fondo da subastarsi.

Casamento composto di un pianoterra e numero tre piani superiori abitabili, sito in Viterbo sulla Piazza San Marco, segnato al numero civico 8, confinante con Romanelli Giovanni, la Chiesa di San Marco, la strada pubblica e l'orto della Chiesa, salvi, ecc.

Viterbo, 15 dicembre 1878.

6053 AVV. GIUSEPPE CASSANI proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO

A termini dell'articolo 38, legge 25 luglio 1875, n. 2786 sul Notariato.

Il sig. Francesco Tiscornia fu Carlo Agostino notaro, residente in Genova, ha sporto ricorso al Tribunale civile e correzionale di Genova per ottenere lo svincolo dall'ipoteca cui trovasi annotato il certificato di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, n. 432195, di lire 275 di rendita, vincolato ad ipoteca per la malleveria del fu notaro Antonio Tiscornia fu Carlo Agostino, già esercente in Genova, ed il detto Tribunale con suo decreto 22 novembre 1878 mandò anzitutto eseguire le pubblicazioni ed affissioni prescritte dall'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786, sul Notariato.

Genova, 13 dicembre 1878.

6077 FRANCESCO AGENO proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Lucera, con deliberazione del 14 giugno 1878, disponeva quanto segue:

Ordina che la Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico paghi liberamente e senza alcun vincolo la somma depositata di lire quattromilacentocinquantatrè e centesimi 33 a favore del defunto Maggio Giuseppe fu Giovanni, giusta la polizza n. 28881, ai figli ed eredi dello stesso signor Giuseppe, Giovannina, Francesca e Maria Ripalta Maggio, ed a parti eguali fra loro, con gl'interessi corrispondenti.

Per estratto conforme,

6048 L'avvocato CLEMENTE PERRUCCI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

48ª SETTIMANA — Dal 26 novembre al 2 dicembre 1878. 6073

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
				Prodotti della Settimana.				
1878	215,138 95	11,708 00	63,317 95	161,352 20	15,464 51	466,981 61	1,446 00	322 95
1877	205,081 59	6,910 59	49,516 81	190,227 25	2,570 00	454,306 24	1,446 00	314 18
Differenze 1878	+ 10,057 36	+ 4,797 41	— 13,801 14	— 28,875 05	+ 12,894 51	+ 12,675 37	„	+ 8 77
				Dal 1° Gennaio.				
1878	9,310,474 85	314,524 53	2,060,155 09	7,445,467 75	132,128 45	19,262,750 67	1,446 00	13,321 40
1877	9,416,717 82	310,963 16	2,002,623 29	8,718,255 42	124,237 42	20,572,797 11	1,446 00	14,227 38
Differenze 1878	— 106,242 97	+ 3,561 37	+ 57,531 80	— 1,272,787 67	+ 7,891 03	— 1,310,046 44	„	— 905 98

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
				Prodotti della Settimana.				
1878	56,625 50	2,717 60	9,922 90	49,965 20	2,825 92	122,057 12	1,147 00	106 41
1877	40,976 98	1,247 35	3,278 81	20,184 30	2,200 00	67,887 44	1,141 00	59 50
Differenze 1878	+ 15,648 52	+ 1,470 25	+ 6,644 09	+ 29,780 90	+ 625 92	+ 54,169 68	+ 6 00	+ 46 91
				Dal 1° Gennaio.				
1878	3,385,619 81	85,084 48	434,326 16	2,820,334 99	198,189 57	6,923,555 01	1,145 27	6,045 35
1877	3,241,941 25	84,660 35	452,529 81	2,662,180 27	247,149 68	6,688,384 36	1,102 49	6,066 62
Differenze 1878	+ 143,678 56	+ 424 13	— 18,203 65	+ 158,231 72	— 48,960 11	+ 235,170 65	+ 42 78	— 21 27

AVVISO. 5548

(2ª *pubblicazione*)

In base all'articolo 38 della vigente legge sul notariato, il sottoscritto già notaio in Milano, dott. Giandomenico Brentano del fu avv. Giambattista, ha presentato alla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale in Milano la domanda che le cartelle del Debito Pubblico Italiano, intestate al nominato di lui padre,

L'una in data 9 luglio 1869 col numero 58992 (175592 rosso), dell'annua rendita di lire 660 (seicentosessanta);

La seconda in data 8 novembre 1862 col num. 18664 (135264 rosso), dell'annua rendita di lire 205 (duecentocinque);

La terza in data 10 gennaio 1871, col num. 21729, dell'annua rendita di lire 5 (cinque),

Vengano liberate dal vincolo di garanzia cui già furono sottoposte per l'esercizio del notariato, e ciò attesa la cessazione spontanea del nominato notaio dall'esercizio di detta professione, in base al Regio decreto di esonero 27 giugno 1878; lo che si porta a pubblica notizia per ogni conseguente effetto in obbedienza al decreto 13 agosto 1878, n. 820, reg. 15 del citato R. Tribunale.

Milano, li 17 novembre 1878.

Dott. Giandomenico Brentano.

AMMINISTRAZIONE

degli Spedali e LL. PP. Uniti in Brescia

AVVISO D'ASTA PER AFFITTANZA.

In questi uffici nel giorno 4 gennaio 1879, ore 10 ant., si terrà da questa Presidenza un secondo esperimento d'asta pubblica a sistema d'estinzione di candela vergine, colle norme del R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto l'osservanza dei predisposti capitolati, ostensibili fin d'ora in questa segreteria, per l'affittanza dello stabile qui sottodescritto per un novennio incipiente dall'11 novembre 1879.

Per adire all'asta occorre effettuare il deposito di italiane lire milleduecentodieci in denaro o in titoli del Debito Pubblico dello Stato, valutati ad un decimo meno dell'ultimo listino della Borsa di Milano, od anche in libretti della Cassa di Risparmio di Lombardia.

L'asta sarà aperta sulla base del fitto annuo di lire seimila e cinquanta e non si accetteranno offerte d'aumento inferiori a lire trenta per ciascuno.

Qualora segua l'aggiudicazione, l'aumento del ventesimo dovrà essere offerto entro il giorno 22 gennaio 1879, alle ore 10 antimeridiane.

Descrizione dell'immobile.

Stabile detto Averolda o Grolda, di ragione di questo Spedale Donne, e sito in comune di Travagliato, composto di tredici appezzamenti, parte aratori, parte prativi, coi necessari locali colonici, bracentizii, cascina di mandriano, ecc., ecc., di complessive pert. cens. 984 73, pari ad ett. 98 473.

Brescia, li 4 dicembre 1878.

Per il Presidente: A. FRIGERIO.

6034 Avv. L. Violini *Segretario capo*.

AVVISO.

In nome di S. M. Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Regio Tribunale civile e correzionale di Monza, composto dagli illustrissimi signori cav. dottor Vivenzio Tagliabue presidente, Cavallotti dottor Luigi e Fabani dott. Luigi giudici,

Ha pronunciato la seguente

Sentenza:

Nella causa civile autorizzata al processo sommario con presidenziale decreto 19 agosto prossimo passato, numero 163, R. R., e promossa colla citazione 18 settembre ultimo scorso di questo usciere Cesare Vicini, debitamente registrata,

Da

Villa Luigia Marta Teresa fu Giovanni, ammessa al gratuito patrocinio dei poveri per decreto 12 giugno p. p., n. 37, della Commissione presso questo Tribunale, rappresentata dal destinatole patrocinatore officioso avvocato Luigi Porta, di qui, e presso lo stesso elettivamente domiciliata,

Contro

Meroni Raineri fu Calimero, qual padre e legale rappresentante la minorenne figlia Giuseppa, e contro

Bergomi Luigi fu Francesco, quale padre e legale rappresentante della minorenne sua figlia Giuseppa, ambo rappresentati dal procuratore avvocato Leopoldo Carera, e presso cui elessero domicilio in questa città, e contro

Locatelli Giuseppe Maria, di Vimercate, Locatelli Domenico Gaetano Luigi, pure di Vimercate, Locatelli Francesco Pietro, di Roma, Locatelli Giuseppe Giovanni Gaetano, di Biandrate, Locatelli Ersilia, Beatrice Maria, entrambe di Lecco, e Locatelli Teresa, di Novara, tutti di Gerardo, citati per proclami nei pubblici giornali, a mente del decreto 24 giugno prossimo passato, registrato in Monza li 25 stesso mese, al n. 314, convenuti non comparsi;

Sentita la relazione e discussione della causa, fatta dai rispettivi procuratori delle parti, in assenza dei convenuti non comparsi nell'udienza del 9 andante mese,

Omissis,

Giudica:

Essere la Maria Luigia Marta Teresa Villa fu Giovanni la chiamata nel testamento 9 luglio 1877, a rogito dottor Staurenghi, in uno alle coeredi Meroni Giuseppa e Bergomi Giuseppa, e rettificarsi in tale senso il nome erroneamente ivi espresso di Giuseppa Villa fu Francesco, ad ogni conseguente effetto di legge, spese di causa a carico dell'attrice, da rifondersi alle convenute, comparse, nella somma esposta di lire 36 25, oltre quelle di sentenza, sua spedizione e notificazione, nonchè le spese prenotate.

Monza, li 15 novembre 1878.

6021 Tagliabuè presidente.

AVVISO. 6094

(1ª *pubblicazione*)

Signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Caltanissetta,

La signora Mariantonia Anzaldi del fu Stefano, domiciliata in Barrafranca, espone che il defunto di lei fratello Giuseppe Anzaldi, notaro in detto comune, morendo, lasciava in proprietà ai signori Guglielmo ed Ernesto Anzaldi la rendita di lire ottantacinque sul Debito Pubblico col certificato di numero 5443, dato in Palermo nel dì sette maggio milleottocentosessantadue al num. 1833 registro di posizione, che erasi vincolata per la cauzione notarile di esso Anzaldi.

Epperò la istante avendo comprato tale rendita di lire ottantacinque, ne chiede lo svincolo a suo favore a termini di legge.

In appoggio annette alla presente istanza i documenti giustificativi.

Caltanissetta, 7 dicembre 1878.

Firmato: Avv. Alfonso Leoto.

Copia per la inserzione nel Giornale ufficiale,

Caltanissetta, 7 dicembre 1878.

Il canc. Ferrero.

Ad istanza della Banca Generale in Roma, esattore del comune di Terracina, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 11 gennaio 1879, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 17 e 23 detto, avranno luogo nella R. Pretura mandamentale di Terracina le sottonotate subaste, cioè:

1. A danno dei signori Ottaviani Salvatore, Domenico e Michele fu Francesco Antonio, domiciliato a Terracina — Casa di vani 17, con orto attiguo, in via del Fiume, al civico num. 1, libera di canone, sez. 11ª, particelle 231|3, 235|1, 236 e 237, reddito per la casa lire 525 e per l'orto estimo scudi 8 17, prezzo lire 3976 71, confinante Prina Antonio, Sarti Gioacchino, Maceroni Maria, D'Isa Giovanni, D'Isa Luigi e comunità di Terracina.

2. A danno della signora Carocci Maria fu Pietro vedova Vitali, domiciliata a Terracina — Terreno seminativo in contrada Campo Lungo, libero di canone, della superficie di tav. 12 37, pari ad ettari 1, are 23 e cent. 70, estimo scudi 21 65, prezzo lire 103 92, confinante Abati Fortunato, Altobelli Silviano e Camerio Antonio, sez. 9ª, n. 1211 di mappa.

3. A danno della signora Senesi Angela fu Luigi vedova Valle, domiciliata a Terracina — Terreno vignato in contrada Il Colle (dominio diretto), sez. 9ª, part. 674, superficie are 63, estimo scudi 57 77, prezzo lire 138 65, confinante Filosi Giuseppe, Antonelli Gregorio e condotto dell'acqua.

4. A danno del signor Rossi Pietro fu Cesario, domiciliato a Terracina — Casa in via Ss. Quattro, al civico nº 6, livellario al Collegio di Terracina, sez. 11ª, part. 1158|2, reddito lire 26 25, prezzo lire 98 43, confinante D'Onofrio Cesario, Melloni De Vecchis Erminio e strada.

5. A danno dei signori Spignesi Salvatore, fratelli e sorelle fu Domenico, domiciliati a Terracina — Casa di vano 1 al primo piano, al vicolo di Porta Nuova, al civico nº 4, libera di canone, sez. 11ª, part. 1221|2, reddito lire 15, prezzo lire 112 50, confinante Capitolo di S. Giovanni, Fiorini Elisabetta, Taddei Teresa e strada.

6. A danno del signor Ponziani Benedetto fu Carlo, domiciliato a Terracina — Terreno seminativo in contrada Sotto Selce, col canone di scudi 2 95 annui al Collegio di Terracina, sez. 9ª, part. 646 e 647, superficie tavole 7 92, pari ad are 79 e cent. 20, estimo scudi 46 04, prezzo lire 110 50, confinante De Angelis Saverio, Mariani Bernardino e strada.

7. A danno del signor Lauretti Alessandro fu Angelo, domiciliato a Terracina — Terreno vignato in contrada S. Silviano, libero di canone, sezione 9ª, particella 406, superficie tavole 3 30, pari ad are 33, estimo scudi 10 89, prezzo lire 52 27, confinante Lauretti Alessandro stesso, Sogliera Saverio e Zarra Giuseppe.

8. A danno del signor Fajola Saverio fu Luigi, domiciliato a Terracina — Terreno vignato in contrada Il Frasso, libero di canone, sez. 9ª, part. 335, superficie tavola 1 e cent. 92, pari ad are 19 e cent. 20, estimo scudi 20 91, prezzo lire 100 37, confinante Di Vavo Giovanni e Di Vavo Salvatore.

9. A danno della sigª. Palmacci Felice fu Marco vedova Fajola, domiciliata a Terracina — Terreno seminativo in contrade Cannete, Fischie lunghe e Arene Pantanelle, libero di canone, sez. 10ª, part. 173, superficie tavole 3 18, pari ad are 31 e centiare 80, estimo scudi 29 32, prezzo lire 140 73, confinante Antonelli Gregorio, Di Massimo Domenico, Legato Pio in Terracina e Savarese Gennaro — Orto asciutto in detta contrada, libero di canone, sez. 10ª, particella 177, superficie tavole 3 01, pari ad are 30 e centiare 10, estimo scudi 37 62, prezzo lire 180 57, confinante Legato Pio in Terracina, Spezzaferro Giovanna e Vinditti Giovanni.

10. A danno del signor Palmacci Francesco fu Vincenzo, domiciliato a Terracina — Terreno vignato in contrada Il Frasso, libero di canone, sez. 9ª, particella 332, superficie tavole 1 38, pari ad are 13 e centiare 80, estimo scudi 10 28, prezzo lire 49 34, confinante Donadio Giovanni, Filosi Gio. Battista e strada.

11. A danno del signor Molella Valerio fu Vincenzo, domiciliato a Terracina — Terreno seminativo in contrada La Mandola, libero di canone, sez. 11ª, particelle 803 e 804, superficie tavole 25 37, pari ad ettari 2, are 53 e centiare 70, estimo baj. 25, prezzo lire 1 20, confinante Comunità di Terracina da tutti i lati — Terreno seminativo in contrada Fignano, libero di canone, sez. 11ª, part. 805 e 806, superficie tavole 33 50, pari ad ettari 3 e are 35, estimo baj. 33, prezzo lire 1 58, confinante Comunità di Terracina da tutti i lati — Terreno seminativo, pascolivo, bosco e pozzo in contrada La Chiana, libero di canone, sez. 11ª, part. 800, 801, 802, 1516, 1517, 1518, 1519, 1520, 1521, 1522, 1523 e 1524, superficie tavole 242 90, pari ad ettari 24 e are 29, estimo scudi 13 86, prezzo lire 66 52, confinante Sanguigni cav. Marco, Rio della Ciana e strada.

12. A danno del signor Di Manno Arcangelo fu Giacinto, domiciliato a Terracina — Terreno vignato in contrada Calcatore, libero di canone, sez. 9ª, part. 1023, superficie tavole 4 74, pari ad are 47 e centiare 40, estimo scudi 28 52, prezzo lire 136 90, confinante De Angelis Domenico, Scirocchi Salvatore, Sogliera Saverio e strada.

13. A danno della signora Evangelisti Speranza fu Stefano, domiciliata a Terracina — Terreno pascolivo, olivetato in contrada Facciata di Campo lungo, libero di canone, sez. 9ª, part. 1129, superficie tavole 4 85, pari ad are 48 e centiare 50, estimo scudi 27 79, prezzo lire 133 39, confinante Comunità di Terracina da tutti i lati.

14. A danno della signora Ricci Maria fu Giuseppe in Gallí, domiciliata a Terracina — Terreno seminativo in contrada Arene, col canone di scudi 2 annui al Capitolo di S. Giovanni Collegiata, sez. 10ª, part. 21, 22, 553 e 554, superficie tavole 20 05, pari ad ettari 2, are 00, centiare 50, estimo scudi 17 19, prezzo lire 41 25, confinante Capitolo di S. Giovanni, Guarnieri Rachele e strada.

15. A danno dei signori Saccucci Antonio e fratelli fu Gio. Battista, domiciliati a Terracina — Casa di vani 3 al terzo piano in via Ss. Quattro, al civico n. 4, livellario alla Cappella della Concezione, sez. 11ª, part. 1154|2, reddito lire 33 75, prezzo lire 126 56, confinante Melloni De Vecchis Erminio e Palmacci Francesco — Cantina e casa in via Ss. Quattro, al civico n. 4, livellario alla Cappella della Concezione, sez. 11ª, part. 1157|1, reddito lire 105, prezzo lire 393 75, confinante Rossi Pietro e strada.

16. A danno del signor Di Stazio Tommaso fu Giuseppe, domiciliato a Terracina — Terreno in contrada Arene, libero di canone, sezione 10ª, part. 535, superficie tavole 7 60, pari ad are 76, estimo scudi 15 50, prezzo lire 74 40, confinante Colandrea Vincenzo, Di Massimo Domenico, Pernarella Francesco e strada.

17. A danno del signor Di Leo Nicola fu Raffaele, domiciliato a Terracina — Casa in via Ss. Quattro, libera di canone, sez. 11ª, part. 1143, reddito lire 26 25, prezzo lire 196 87, confinante Mura Castellane e strada — Casa e stalla in via Ss. Quattro, ai civici nn. 17 e 19, livellario al Demanio dello Stato e Antonelli Gregorio, sez. 11ª, part. 1144, reddito lire 131 25, prezzo lire 492 18, confinante Minissale Filomena — Cantina in via della Annunziata, livellarie alla Mensa Vescovile col canone annuo di scudi 5, sez. 11ª, part. 1362|1, reddito lire 37 50, prezzo lire 140 62, confinante Cirilli Rosa, via del Tempio e strada — Bottega in via dell'Annunziata, libera di canone, sez. 11ª, particella 1414|1, reddito lire 37 50, prezzo lire 281 25, confinante Greggi Luigia, Sanguigni cav. Marco e strada.

18. A danno del signor Zarra Giuseppe fu Filippo, domiciliato a Terracina — Terreno seminativo in contrada S. Silviano, col canone annuo di scudi 2 all'Istituto Caritatevole, sez. 9ª, part. 404, superficie tavole 11 14, pari ad ettari 1, are 11 e cent. 40, estimo scudi 5 16, prezzo lire 12 38, confinante Sgliera Saverio e Carlo, Lauretti Alessandro e Antonelli Gregorio — Terreno vignato in contrada Monticchio, col canone annuo di scudi 2 a Toscani prete Vincenzo e fratelli, sez. 9ª, part. 775, superficie tavole 11 36, pari ad ettari 1, are 13, cent. 60, estimo scudi 40 09, prezzo lire 96 22, confinante Appolloni Giacomo, Saccucci Antonio e Saccucci Luigi.

19. A danno della signora Palmacci Carolina fu Giovanni, domiciliata a Terracina — Casa di vani 6 al primo e secondo piano in via Ss. Quattro, al civico n. 1, libera di canone, sez. 11ª, part. 1167|2, 1168|2, 1170|2, 1171|2, 1172|2, 1173|2 e 1174|3, reddito lire 142 50, prezzo lire 1068 75, confinante Di Trento Capo-di-Ferro Cristoforo, Palmacci Francesco, Risolii Giovanni e strada.

20. A danno del signor Giannetti Stefano fu Giovanni e per successione ai figli, domiciliati a Terracina — Casa di vano 1 al secondo piano in via della Catena, al civico num. 10, libera di canone, sez. 11ª, part. 1182|4, reddito lire 13 12, prezzo lire 98 34, confinante Melloni De Vecchis Erminio, Palmacci Francesco, Rossi Pietro e strada — Casa di vano 1 al secondo piano in via della Catena, al civico n. 10, libera di canone, sez. 11ª, part. 1184|3, reddito lire 13 12, prezzo lire 98 34, confinante Altobelli Giovanni, Gonzales Cristoforo, Pagliarella Angelo e strada.

21. A danno del signor Senesi Bartolomeo fu Cesario, domiciliato a Terracina — Vigna in contrada Monticchio, libera di canone, sez. 9ª, part. 789, 790, 791 e 792, superficie tavole 3 87, pari ad are 38, cent. 70, estimo scudi 41 69, prezzo lire 200 11, confinante Donati Agostino, Demanio dello Stato e Giannetti Agnello.

22. A danno della signora Sepe Francesca fu Luigi vedova Pennacchi, domiciliata a Terracina — Orto asciutto in contrada Arene Pantanelle, libero di canone, sez. 10ª, part. 203, superficie tavole 2 12, pari ad are 21 e cent. 20, estimo scudi 53, prezzo lire 254 40, confinante Demanio dello Stato, Annarelli Angelo e strada.

23. A danno del signor Capri Antonio fu Tommaso, domiciliato a Terracina — Terreno vignato-pascolivo in contrada Monticchio, col canone annuo di scudi 4 al Capitolo di S. Giovanni Collegiata, sez. 9ª, part. 967, superficie tavole 9 67, pari ad are 96, cent. 70, estimo scudi 13 34, prezzo lire 32 02, confinante Borghese D. Federico, Trombetta Carolina e strada. Con voltura del 1876 il detto terreno passò a Perri Giulia.

24. A danno del signor Mangoni Rosario fu Giovanni Antonio, domiciliato a Terracina — Casa in piazza Galante, al civico n. 10, libera di canone, sez. 11ª, part. 1135|4, reddito lire 28 22, prezzo lire 211 65, confinante Demanio dello Stato, Rapini Felice, Palmerio Caterina e strada.

25. A danno del signor Traversa Pietro fu Domenico, domiciliato a Terracina — Terreno cannetato e vignato in contrada S. Silviano, col canone annuo di scudi 3 al Capitolo di S. Cesario, sez. 9ª, part. 538 e 539, superficie tavole 8 51, pari ad are 85, cent. 10, estimo scudi 40 54, prezzo lire 97 30, confinante strada da due lati e fosso.

26. A danno del signor Di Checco Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Terracina — Terreno vignato in contrada Monticchio, col canone annuo di scudi 5 30 a Fiorini Elisabetta, sez. 9ª part. 805, superficie tavole 11 50, pari ad ettari 1, are 1, cent. 50, estimo scudi 26 83, prezzo lire 64 39, confinante Greggi Teresa, strada da due lati e fosso.

27. A danno del signor Sindaci Filippo fu Giovanni, domiciliato a Terracina — Magazzino di vani 2 al secondo piano in via Porta Romana, livellario al SS. Sagramento col canone annuo di scudi 2, sez. 11ª, part. 85|2, reddito lire 52 50, prezzo lire 196 87, confinante Cappella del SS. Sagramento, Filosi Gioachino, Mensa Vescovile e strada.

28. A danno del signor D'Aveta Cesario sotto tutela della madre Belli

Pasqua, domiciliati a Terracina — Casa di vani 3 al 1° piano, in contrada Campo de' Fiori, al civico n. 8, libera di canone, sez. 11ª, part. 1510[2, 1511[1, reddito lire 18 75, prezzo lire 140 62, confinante Demanio dello Stato, Faiola Felice e strada. Con voltura del 1878 detta casa passò a Mattias Lorenzo ed altri.

29. A danno del signor Locatelli Luigi fu Salvatore, domiciliato a Terracina — Stalla in via Porta Romana, libera di canone, sez. 11ª, part. 1555[2, reddito lire 37 50, prezzo lire 281 25, confinante Vitali Giuseppe, Maceroni Maria in Viti e strada.

30. A danno del signor Chicaro Silvestro fu Giovanni, domiciliato a Terracina — Casa di vano uno al secondo piano, in via di Piazza Galante, al civico n. 10, libera di canone, sez. 11ª, part. 1135[6, reddito lire 18 75, prezzo lire 140 62, confinante Monastero del Carmine, Pacifici Pasqua, Palmerio Caterina, Tassini Antonio e strada.

31. A danno del signor Palmacci Benedetto fu Giuseppe, domiciliato a Terracina — Casa e andito comune di vano 1 al secondo piano, in via La Palma, al civico n. 29, libera di canone, sez. 11ª, part. 1312[5 e 1313, reddito lire 7 50, prezzo lire 56 25, confinante Demanio dello Stato, Loffredi Raffaele e strada.

32. A danno della signora Mazzella Anna Maria vedova Spignardi, domiciliata a Terracina — Casa di vano 1 al primo piano, in via dell'Angeletto, al civico numero 20, libera di canone, sezione 11ª, part. 1571[2, reddito lire 22 50, prezzo lire 168 75, confinante De-Vellis Antonio, Filosi Gioacchino e Vinditti Giacinta.

33. A danno della signora D'Onofrio Maria fu Giuseppe, domiciliata a Terracina — Casa di vani 2 al secondo piano, in via La Palma, al civico n. 14, libera di canone, sez. 11ª, part. 1266[3, reddito lire 22 50, prezzo lire 168 75, confinante Altobelli Giovanni, Orfanotrofio in Terracina, Sagliani Michele e strada.

34. A danno della signora Fasani Anna Maria fu Cesario vedova Camerio, domiciliata a Terracina — Casa e andito comune di vano 1 al secondo piano, nel vicolo di Porta Nuova, al civico num. 26, livellario alla Cappella del SS. Sagramento col canone annuo di scudi 1 50, sez. 11ª, part. 1232[3 e 1233, reddito lire 15, prezzo lire 56 25, confinante Diamante Alessandra, Sanguigni Marco e strada.

35. A danno del signor D'Onofrio Giovanni fu Rocco, domiciliato a Terracina — Casa di vano 1 al piano terra, nel vicolo La Palma, al civico n. 20, libera di canone, sez. 11ª, part. 1268[1, reddito lire 15, prezzo lire 112 50, confinante Altobelli Giovanni, Orfanotrofio in Terracina, Sarti Gioacchino e strada.

36. A danno del signor Di Mauro Giuseppe fu Cesario, ed altri, domiciliati a Terracina — Cantina e casa in via dell'Annunziata e via della Ruota, al civico numero 1, livellario a Sanguigni Marco e monsignor Domenico col canone annuo di scudi 35, sezione 11ª, particella 1416[1, reddito lire 142 50, prezzo lire 534 37, confinante Sanguigni Marco, strada del Tempio e via della Ruota.

37. A danno delle signore Lucatelli Amelia e sorelle fu Vincenzo, domiciliate a Terracina — Stalla in via del Buco, al civico n° 28, libera di canone, sezione 11ª, part. 98[1, reddito lire 22 50, prezzo lire 168 75, confinante Filosi Gioacchino e strada.

38. A danno del signor Zoina Frate Antonio fu Carlo, domiciliato a Terracina — Casa al vicolo San Giovanni, al civico numero 13, livellario al Demanio dello Stato coll'annuo canone di scudi 3, sez. 11ª, part. 1060[2, reddito lire 22 50, prezzo lire 84 37, confinante Mura Castellane, Demanio dello Stato e strada.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Terracina.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Terracina, addì 10 dicembre 1878.

6063 *Il Collettore*: LUIGI RISOLDI.

INTENDENZA DI FINANZA DI PISA

Affitto della tenuta demaniale di S. Lorenzo presso Volterra, di ettari 2360 *circa, composta per la maggior parte di boschi cedui col diritto di* 11 *tagli stimati lire* 312,000.

Avviso d'Asta in seguito ad offerta di aumento.

Nell'asta tenutasi il 30 novembre p. p. in questa Intendenza venne provvisoriamente deliberato l'affitto per anni 13 della tenuta demaniale di S. Lorenzo per il canone annuo di lire 24,800. Su tale prezzo di aggiudicazione provvisoria dietro l'avviso 30 novembre p. p. essendosi ottenuta in tempo utile una nuova offerta di aumento del ventesimo e cioè di lire 1240, si fa noto che nel giorno 31 dicembre 1878, alle ore dodici meridiane, si terranno in questo ufficio nuovi incanti pubblici pel deliberamento definitivo dell'affitto in base all'offerto canone di lire 26,040, e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso di primo incanto in data 23 ottobre p. p.

Pisa, 16 dicembre 1878.

6072 *L'Intendente*: PAVESI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE
NELLA PIAZZA DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 23 dicembre 1878, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Capua, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, al secondo piano del Padiglione Gesù Grande, in piazza Landolfo, nuovamente allo appalto seguente:

Lavori di manutenzione degli immobili militari in Capua S. Maria ed Aversa, nel triennio 1879-80-81, *per la totale somma di lire* 69,000.

A termini dell'art. 88 del regolamento 4 settembre 1870 si avverte che in questo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili alla suddetta Direzione e nel detto locale, dalle ore 8 antim. alle ore 2 pom.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato, e steso su carta bollata da lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Capua, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

c) Esibire dalle ore 9 alle 10 del giorno 23 dicembre 1878 il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 6900 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

La presentazione dei certificati di cui ai comma *a* e *b* dovrà aver luogo tre giorni prima dell'incanto.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno invece consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati in un coll'offerta e cogli attestati di cui ai capoversi *a* e *b* pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato. Non si terrà però alcun conto di detta offerta se non giungerà alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Capua, addì 16 dicembre 1878.

6075 Per la Direzione — *Il Segretario*: G. VIZIO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Tarquinia-Castrense-Acula-Orvietana (Tronco I) dalla provinciale Aurelia Etrusca al confine territoriale di Canino, per un sessennio dal 1° *gennaio* 1879 *al* 31 *dicembre* 1884.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 27 novembre l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 6 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di lire 4370 47 stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di lire 4108 24.

Dovendo ora a termine di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle 12 meridiane del giorno 30 corrente mese.

Le offerte scritte in carta da bollo da L. 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 450 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 13 dicembre 1878.

6029 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.